



COMUNE DI GENOVA

SEDUTA DEL MERCOLEDÌ 23 MARZO 2022
VERBALE

La seduta si svolge in videoconferenza ai sensi dei Provvedimenti del Presidente del Consiglio Comunale n. 1 del 29 Gennaio 2021, n. 2 del 30 Aprile 2021, n. 3 del 27 Luglio 2021 e n. 5 del 31 Dicembre 2021.

Assume la presidenza il Consigliere Rossi Davide.

Svolge le funzioni di Segretario il Signor Tallero Mauro.

Ha redatto il verbale la ditta Aemme Produzioni S.n.c.

Alle ore 08.30 sono presenti i Commissari:

| |
|---------------------------|
| Amorfini Maurizio |
| Ariotti Fabio |
| Avvenente Mauro |
| Baroni Mario |
| Bernini Stefano |
| Brucoleri Mariajose' |
| Campanella Alberto |
| Cassibba Carmelo |
| Ceraudo Fabio |
| Corso Francesca |
| Costa Stefano |
| Crivello Giovanni Antonio |
| De Benedictis Francesco |
| Ferrero Simone |
| Fontana Lorella |
| Gambino Antonino |
| Giordano Stefano |
| Grillo Guido |
| Immordino Giuseppe |
| Lodi Cristina |
| Ottonello Vittorio |
| Paglialunga Sonia |
| Pandolfo Alberto |
| Pignone Enrico |
| Pirondini Luca |
| Putti Paolo |
| Remuzzi Luca |
| Rossetti Maria Rosa |
| Rossi Davide |
| Salemi Pietro |
| Santi Ubaldo |
| Terrile Alessandro Luigi |
| Tini Maria |



COMUNE DI GENOVA

Vacalebri Valeriano

Intervenuti dopo l'appello:

Brusoni Marta

Mascia Mario

Villa Claudio

Assessori:

Campora Matteo

Sono presenti:

Ing. Procopio (ASPI Direzione Generale); Dott.ssa Setti (ASPI Direzione Generale); Dott. Conte (ARPAL); Dott.ssa Debarbieri (ARPAL); Sig.ra Lanari (Consigliere Municipio V Valpolcevera); Dott. Chiarotti (Presidente Municipio VII Ponente); Dott. Romeo (Presidente Municipio V Valpolcevera); Sig. Ferrari (Consigliere Municipio II); Sig.ra Rossi (Comitato cittadini di Certosa); Sig. Spinelli (Comitato cittadini di Sestri Ponente - Via Rollino); Sig. Raia (Cittadino Bolzaneto); Sig. Coppini (Cittadino Rivarolo); Dott.ssa Riccio (ASL3); Sig.ra Nasuti (Cittadina Rivarolo); Sig. Stumpo (Cittadino Sestri Ponente); Dott. Bianchi (Presidente Municipio VI Medio Ponente); Sig. Simoni (Cittadina Bolzaneto); Sig.ra Giusti (Cittadina Rivarolo); Sig. Repetto (Comitato cittadini di Prà); Sig. Sonia Falfari (Cittadina di Certosa) Ing. Prandi (Direttore Ambiente); Dott.ssa Ferrera (Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali)

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta.

ROSSI – Presidente

Mercoledì 23 marzo, modalità videoconferenza, Commissione V, Territorio e politiche per lo sviluppo delle vallate, *“Situazione barriera fonoassorbenti autostrade”*.

ROSSI – Presidente

Do lettura degli auditi, abbiamo oggi l'Ingegnere Antonio Procopio di ASPI, la Dottoressa Paola Setti sempre di ASPI, la dottoressa Federica Debarbieri e il Dottor Conte di ARPAL, la Dottoressa Riccio di ASL3, i Presidenti di Municipio 7, 6, 5 e 3, i Comitati dei cittadini di Rivarolo, Bolzaneto, Certosa, Sestri Ponente e Prà, il Signor Marco Spinelli come rappresentante del Comitato di Via Rollino e poi ho due esperti, uno il Signore Andrea Ferrari e la Signora Elisa Lanari.

Dovrebbe essere presente anche l'Assessore Campora.

Do la parola alla Consigliera Lodi, prego.

LODI – Partito Democratico

Grazie, Presidente.



COMUNE DI GENOVA

Voglio dire solo due parole, questo è un percorso che ho iniziato con un lavoro condotto con il Capogruppo Crivello, partendo dalla Valpolcevera per poi arrivare a tutta la città, perché poi abbiamo piano piano evidenziato, attraverso i Presidenti di Municipio, come questa situazione che va dal 2019, proprio l'hanno subito dopo la tragedia del crollo del Ponte Morandi, dalla rimozione delle barriere antirumore.

Questa storia va avanti da tanto tempo per noi che siamo qui seduti in un'Aula, ma sicuramente va avanti da tempo in maniera devastante per le persone che vivono lungo le tratte in cui sono state rimosse le barriere.

Abbiamo fatto una riunione a novembre per fare un minimo di cronistoria del perché siamo arrivati alla Commissione, dove erano presenti molti cittadini rappresentanti le varie zone, che vanno da Voltri per poi passare da Prà, Sestri, Valpolcevera e Val Bisagno, e in quella sede si era deciso di convocare una Commissione Consiliare, che di fatto tardava ad essere convocata, quindi poi, a seguito di un'interrogazione all'Assessore Campora in Aula, si è impegnato a convocare questa Commissione.

Dico solo che questo è un tema molto urgente e grave per la salute dei cittadini, spero davvero che oggi riusciremo ad andare avanti rispetto a degli impegni più concreti, perché mi pare che anche dall'impegnativa della ricollocazione delle barriere i tempi siano molto lunghi e anche visibilmente, se uno percorre da Bolzaneto scendendo giù verso la città si vede che questa ricollocazione tarda da concludersi e i tempi si stanno davvero allungando, tenendo conto che da tutte le altre parti in realtà non è avvenuto nulla e quindi dal cronoprogramma, in questi giorni sui giornali abbiamo visto date, eccetera, mette si evidenziano due cose, una che è necessario avere, spero oggi, un cronoprogramma più preciso e poi però su quello una posizione netta e precisa del Comune di Genova rispetto agli organi di controllo, perché è evidente che i cittadini non possono aspettare ancora anni, bisogna capire come fare perché vivere così è davvero impossibile.

Grazie.

ROSSI – Presidente

Grazie, Consigliera Lodi.

Prego, Consigliere Crivello.

CRIVELLO – Lista Crivello

Non ho nulla da aggiungere a quanto già riferito dalla collega Lodi.

Volevo con la mozione d'ordine rivolgermi a lei in particolare, Presidente, come pensa di organizzare i lavori? Nel senso che credo che gli auditi siano presenti in ragione del fatto che abbiano diritto di parola, siamo in molti, insieme decidiamo come organizzare per dare spazio e la parola rispetto alle questioni che Cristina ha posto in maniera assolutamente condivisa, come



COMUNE DI GENOVA

vogliamo organizzare la nostra mattinata, non so che tempi abbiamo perché ho visto 8 e 15 - 11 e 15, sono i tempi realistici oppure si pensa di andare avanti finché non si conclude?

ROSSI – Presidente

Il mio obiettivo era quello di andare avanti, adesso chiedo anche all'Assessore Campora, al quale do immediatamente la parola, se riusciamo partendo dagli auditi, perché secondo me hanno tante cose importanti da dirci, a cercare di portare più avanti possibile questa Commissione.

Intanto do conferma che il Consigliere Mascia si è unita alla Commissione.

CAMPORA – Assessore Ambiente

Direi di lasciare spazio agli intervenuti e poi intervengo alla fine.

ROSSI – Presidente

Consigliera Lodi, prego, per mozione d'ordine.

LODI – Partito Democratico

Volevo chiedere una cosa, ringrazio l'Assessore Campora perché è uno degli Assessori che è sempre qui presente e partecipa alle riunioni di Commissione e quindi lo ringrazio, però su questo tema valuterei a che punto l'Assessore poi si stacca, perché qui il problema è una posizione anche politica sostanziale rispetto a questa cosa, quindi senza voler fare polemiche, ma per portare a casa una decisione il più possibile unanime da questa Commissione, magari valutare a che punto l'Assessore Campora mano a mano che va avanti la discussione, perché è importante oggi, al di là di quello che ci diranno gli auditi che è importantissimo, ad un certo punto come Comune assumere una decisione ormai inevitabile.

CAMPORA – Assessore Ambiente

Naturalmente io starò sempre in collegamento a sentire, sapendo che poi è importante il ruolo di Autostrade, che costantemente il Comune picchia duro su Autostrade in tutte le riunioni a cui partecipiamo, credo che questa Commissione sia importante perché la pressione su Autostrade la facciamo costantemente, la facciamo tutti e quindi più massa critica facciamo più riusciamo ad ottenere dei risultati, sapendo che poi gli interventi materialmente non li fa poi il Comune di Genova.

Detto questo, ci deve essere il massimo impegno da parte nostra a tutelare i nostri concittadini che subiscono questi disagi, disagi non è una parola adeguata, sicuramente più del disagio, perché poi la vita quotidiana diventa in alcuni casi un inferno e quindi da parte nostra, pur non potendo intervenire direttamente sui cantieri, siamo pronti, come facciamo costantemente, a fare in modo che ci possa essere un'accelerata e che ci possa essere una massima trasparenza da parte di Autostrade per quanto riguarda i progetti che riguardano la ricollocazione dei pannelli



COMUNE DI GENOVA

fonoassorbenti, a seguito anche delle indagini penali che hanno portato alla loro rimozione, perché ricordiamo anche questo aspetto che è un aspetto estremamente importante.

Dopodiché dico al Presidente, alle persone audite e ai Commissari che possiamo già stamattina fissare un altro incontro in continuità rispetto alla riunione di stamattina.

ROSSI – Presidente

Consigliere Crivello, prego.

CRIVELLO – Lista Crivello

Non sarà forse il caso prima di far introdurre, per capire un attimo, il cronoprogramma? Poi avremo tutti il tempo e la possibilità di dire ciò che pensiamo, anche se è abbastanza scontato, nei confronti di Autostrade?

ROSSI – Presidente

Concordo.

Intanto vanno incontro alla mozione d'ordine del Consigliere Villa, prego.

VILLA – Partito Democratico

Grazie e buongiorno a tutti.

Credo che sarebbe utile terminare questa Commissione con una proposta, con un documento, che possa impegnare la Giunta ad attivarsi perché possano essere seguite le cose che scaturiranno da questa Commissione, che siamo tutti quanti d'accordo lo abbiamo detto, proposto e parlato già in Consiglio Comunale, che si debba fare qualcosa e nessuno di noi si debba prendere la paternità di questa o di quell'altra cosa, quindi credo, e penso che sarà assolutamente condiviso, si possa scrivere nero su bianco in modo e maniera che i cittadini uscendo da qui possono utilizzare anche un impegno da parte di questa Commissione, che può essere assolutamente propositiva al Consiglio e alla Giunta, per potere tutti insieme ribadire e dire ai cittadini che il Consiglio e la Commissione sono uniti in questo tipo di proposta, credo che sarebbe l'unica cosa giusta da fare, l'unica cosa giusta da proporre.

Grazie.

ROSSI – Presidente

Grazie.

Intanto conferma che si è unita anche la collega Brusoni.

Partirei dagli auditi, secondo me quello è il percorso più utile per capire i loro punti di vista.



COMUNE DI GENOVA

La prima persona che ha chiesto la parola è la signora Lanari, prego.

LANARI – Municipio V Valpolcevera

Buongiorno a tutti, sono il Consigliere Municipale del Municipio V Valpolcevera.

Seguiamo questa tematica da anni ormai, da quando si è sollevata insieme ai Comitati, in questi anni abbiamo avuto un balzello di date continue, tra l'altro abbiamo avuto l'occasione di incontrare Autostrade in un tavolo tecnico per la viabilità convocato dal Vice Comandante Maccari e anche in quell'occasione più e più volte ci sono state date informazioni precise da l'ingegner Della Longa e l'ingegner Lapi, se non ricordo male, su un cronoprogramma che non è mai stato rispettato, non si è mai tenuto conto del disagio che i cittadini stanno vivendo, avevamo chiesto, andando incontro all'estate e avendo i cittadini la necessità di tenere le finestre aperte, almeno di indennizzarli, eventualmente con dei purificatori d'aria, di cercare di andare incontro ai cittadini per una volta, dopo la strage che hanno causato nel nostro territorio, ma anche su questo abbiamo avuto risposte sommarie e non circostanziate, trovo scandaloso e vergognoso che società Autostrade si lavi perennemente le mani di tutti i danni che ha portato al nostro territorio, alcuni insanabili per sempre, ma persino quelli che potrebbero essere sanati con dei piccoli sforzi per andare incontro al disagio che ormai da 4 anni provocano al nostro territorio, vengono continuamente delusi e inaspettati e non solo, disattesa ogni data che ci viene comunicata, disatteso ogni impegno che si prendono.

Allora quando sento l'Assessore Campora, che rispetto tantissimo per il lavoro che fa, che dice che il Comune fa pressione ma non può fare nulla e fa pressione costante, bene, allora questa pressione evidentemente è troppo debole, bisogna cercare di aumentare tutti insieme, senza distinzioni politiche, la pressione su questa società che ha distrutto il nostro territorio, che lo continua a fare impunita e che continua a fregarsene dell'incolumità e della salute pubblica degli abitanti di questa valle.

Chiedo quindi a tutti per una volta di uscire con un documento unitario, con degli impegni seri, con un cronoprogramma definitivo che sia quello e con delle sanzioni e degli indennizzi per i cittadini che vengono continuamente calpestati, quando non sono ammazzati, da questa società priva di scrupoli.

ROSSI – Presidente

Grazie.

Prego, Dottor Chiarotti.

CHIAROTTI – Presidente Municipio VII Ponente

Non posso che sottolineare l'intervento di chi mi ha anticipato.



COMUNE DI GENOVA

Potete capire cosa sta succedendo a Ponente fino a ieri mattina, nel senso che viviamo sostanzialmente nel disagio permanente e io devo essere sincero, mi fido del fatto che venga detto che ci sono pressioni, ma io ora l'unica cosa che vedo in questo momento negli ultimi 4 anni, che ha così ben descritto la mia collega precedentemente, vedo solo che con i cittadini del Ponente e della Valpolcevera pagano un pedaggio che prima non pagavano, quello lo vedo, tutto il resto sono impegni presi da un Ministero che magari non riesce a rispondere alle esigenze e alle richieste, ho dei rapporti con i tecnici di Autostrade che, devo essere sincero, vengono anche a riferirmi, stamattina vorrei vedere quello che è stato scritto e fatto dal Comune rispetto a questo argomento, perché avevamo già fatto anche degli incontri con altri Assessori di altri distretti, è una vicenda che stiamo seguendo in maniera attenta da quando, come ricordava l'Assessore Campora, una procedura della Magistratura ha portato a questo ennesimo disagio.

Oggi è la mia domanda è, quanto abbiamo prodotto e scritto dal punto di vista del Comune e anche della Regione rispetto a questo argomento? Ripeto, ieri, con l'ennesima giornata di totali disagi in questa parte della città, mi è venuto in mente solamente quello e mi sono detto che dopo quello che è successo di tutto quello che poteva succedere l'unica cosa che è rimasta ai cittadini del Ponente e della Valpolcevera è che per usare il tratto autostradale genovese paghiamo il pedaggio che potevamo risparmiarci, qualcuno diceva "Basterebbe viaggiare meglio e nessuno pensa al pedaggio", non è vero, non è vero perché questa roba qua è dovuta alla città, oltretutto non vedo nemmeno una luce in fondo al tunnel, perché, oltre a quello delle barriere foniche, a Ponente abbiamo il grandissimo problema, che forse finalmente siamo arrivati al dunque, dico forse perché sono 6 anni che me lo dicono, della barriera fonica di Palmaro che un'altra ferita in questa parte di città.

Sono rammaricato, cerchiamo di produrre quel documento unanime stamattina, cercate di produrlo perché io poi da Presidente del Municipio non ho titolo per interferire nei lavori del Consiglio Comunale, però effettivamente mi piacerebbe anche allegarlo a quelli agli impegni e alle richieste che erano già partiti prima, mi piacerebbe prenderne visione di quello scritto e di quello risposto, perché io so che Autostrade a volte è impossibilitata a poter operare se non ha delle disposizioni del Ministero, però a livello politico e amministrativo bisognerebbe che ci fossero tanti scritti rispetto a questo argomento per sollecitare anche le forze superiori al Comune di Genova, mi piacerebbe che ci fosse davvero questo scambio, anche forte dal punto di vista della città, verso gli enti superiori che, devo essere sincero, non vedo, mi sembra che se ne parli solo quando, e ringraziano collega Lodi che ha promosso questa Commissione, ma a volte, lo dico quasi più la cittadino che da Presidente del Municipio, ho quasi l'impressione che se ne parli solo quando è il momento di parlarne ed è lasciato alla capacità e la buona volontà degli Amministratori locali piuttosto che dei Consiglieri.

È un argomento serio e grave e vorrei che le prendessimo davvero atto, vorrei che i documenti prodotti dal Comune di Genova e la Regione Liguria, mi permetto di suggerire anche questa cosa, perché si sta alzando il livello, perché dobbiamo dare degli strumenti cittadini per potersi davvero difendere, perché il nostro ruolo è anche questo, non lasciarli da soli a vicende che magari potrebbero anche rigirarsi contro di loro, ma io tutta questa forza che sento dire stamattina non la vedo, quando finisce la Commissione, tra una Commissione e l'altra, vedo un particolare



COMUNE DI GENOVA

silenzio, purtroppo la situazione nella Valpolcevera è come l'ha descritta la mia collega precedente e nel Ponente per la mia esperienza personale, per il fatto che ricopro il ruolo da Presidente, è drammatica, ve lo dico e lo sottolineo con forza perché la situazione da questa parte della città è drammatica e aggiungo imbarazzante, con quello che ha subito la città quantomeno avrei voluto davvero più attenzione anche mediatica, vedo che si parla di tantissime cose per mezzo stampa, per questa roba qui non lasciateci soli, perché se lasciamo ai mal di pancia dell'Amministratore di turno perché magari pensiamo di fare polemica il problema non si risolve, ci vuole la pressione veramente costante e ferma rispetto all'argomento che ormai è diventato irrinviabile.

Grazie.

ROSSI – Presidente

Consigliere Crivello, prego, per mozione d'ordine.

CRIVELLO –Lista Crivello

Proponevo, dopo magari i Municipi, di dare la parola ad Autostrade a ARPAL.

ROSSI – Presidente

Sono d'accordo con lei.

Prego, Romeo del Municipio V Valpolcevera.

ROMEO – Presidente Municipio V Valpolcevera

Buongiorno a tutti.

Intervengo direttamente in questa sede, intanto ringrazio la Commissione per questa importante opportunità.

Sono molto preoccupato perché su tutto il territorio della Valpolcevera, quello ovviamente interessato dalla presenza delle autostrade, quindi dei viadotti, l'eliminazione delle barriere antirumore sta creando grossissimi problemi alla nostra comunità, alla nostra cittadinanza, vogliamo tempi rapidi nell'installazione delle barriere e soprattutto tempi certi, perché non possiamo pensare che di nuovo quest'estate, che è alle porte, la nostra popolazione sia di nuovo a vivere nella situazione in cui sta vivendo già da parecchio tempo tutto il tema che la mancanza di queste barriere sta provocato e ci sta fortemente mettendo anche in una situazione di profonda difficoltà, anche perché con Autostrade abbiamo bisogno di un'interlocuzione costante su questo problema e perché grandi quantità di presenza di abitato e di immobili sono tutti adiacenti alla rete autostradale, quindi questa situazione qui va risolta in maniera molto rapida.

Senza parlare di tutta la parte dei cantieri che inevitabilmente, guardo su Rivarolo, la parte di Via Vezzani, lì c'è il cantiere aperto, ma un cantiere che deve correre e deve andare avanti rapidamente, tutta la zona di Via Perino Negrotto Cambiaso, deve essere ancora completata tutta la



COMUNE DI GENOVA

chiusura del viadotto della zona del Garbo, quindi tutta la parte viadotto sulla Valtorbella, abbiamo tutta la zona verso Certosa da Via Mario Buonarroti, i cittadini di tutta quella parte scrivono tutte le settimane al Municipio per lamentare questa profonda situazione, bisogna che il Comune chieda in maniera puntuale, soprattutto alzando anche la voce, ad Autostrade che questa situazione della barriera venga risolta in maniera rapida, ne va della salute della popolazione che vive attaccata alla rete autostradale.

Auspico che da parte di tutte le Istituzioni Comunali, Regionali, oltre a quello che i Municipi possono fare, come diceva anche il collega Chiarotti, ma noi ovviamente più di un profondo lavoro di azione di rappresentanza del territorio abbiamo bisogno che anche le istituzioni a livello più alto diano un grande contributo su questo e che società Autostrade proceda rapidamente a fare grande piano di sistemazione delle barriere fonoassorbenti, perché così veramente, anche rispetto al tema della popolazione, siamo in una situazione di grossissima difficoltà e soprattutto di grande preoccupazione, perché l'estate è di nuovo alle porte e la situazione è molto critica.

Grazie.

ROSSI – Presidente

Grazie, Presidente Romeo.

Presidente Bianchi, prego.

BIANCHI – Presidente Municipio VI Medio Ponente

Soprattutto nella parte sestrese, tutte le parti delle abitazioni, e sono molte, esposte al traffico veicolare dell'autostrada, ci continuano a scrivere e a sottolineare il fatto che la mancanza di barriere fonoassorbenti sono per loro un problema insostenibile e questo è legato anche alla mancanza di una programmazione certa, non sto a ripetere quanto detto dei colleghi molto bene, chiaramente non possiamo far altro che raccogliere tutto questo tipo di sollecitazione e portarlo con forza l'attenzione dell'Amministrazione, in maniera che ci possa essere un intervento chiaro e definitivo alla sistemazione delle barriere fonoassorbenti, che rappresentano un modo di convivere civile da parte del nostro territorio con Autostrade.

Senza dimenticare poi il pessimo rapporto che abbiamo in questo momento con la viabilità autostradale, chi abita nella nostra zona sa benissimo che tutti i canali di comunicazione Ponente e Levante Nord sono interrotti nei fine settimana e nelle giornate feriali in maniera continuativa, quindi gli spostamenti sono molto faticosi ed è una situazione che non è più gestibile, anche questa in mancanza di una programmazione certa.

Auguro buon lavoro alla Commissione, chiede davvero che ci possa essere un documento finale di integrazione di tutte queste sollecitazioni, in maniera che possa rimanere traccia di un percorso corretto di approccio concreto alla problematica.

Grazie.



COMUNE DI GENOVA

ROSSI – Presidente

Grazie, Presidente Bianchi.

Prego, Consigliere Ferrari.

FERRARI – Consigliere Municipale Centro Ovest

Buongiorno a tutti.

Mi riallaccio a quello che è stato detto dai Commissari precedenti.

Il mio lavoro principale è quello del tassista, quindi percorro abitualmente ogni settimana le autostrade e mi metto nei panni di chi abita a ridosso dell'autostrada, non avere le barriere fonoassorbenti è un grossissimo problema, io abito a San Pier d'Arena, sono del Municipio II, e vivo vicino all'uscita di Genova Ovest, avere, come lo chiamiamo noi, quell'ecomostro nero di fronte alle finestre è utile ma è anche impattante quando uno si affaccia.

Volevo proporre, non so come sarà l'iter dalla stesura del documento, se era possibile inserire nel documento delle richieste ad Autostrade, come per esempio prendere in considerazione la costruzione di barriere vegetali e verticali, perché in diverse parti d'Italia esistono e non capisco il perché da Regione a Regione esistono barriere di un tipo e barriere di un altro, sembrano cittadini di serie A, serie B e di serie C.

Quindi io volevo chiedere, anche a lei Presidente, con quale criterio Autostrade può intervenire su questa possibile richiesta e se nel documento si potrà scrivere o no una richiesta di questo tipo.

Vi auguro buon lavoro e rimango in ascolto.

ROSSI – Presidente

Grazie.

Prego, Roberta Rossi.

Roberta ROSSI – Comitato Certosa

Buongiorno, sono Roberta Rossi e abito a Certosa, quindi rappresento chi vive in questa zona.

Desideravo porre un momento l'attenzione su un altro aspetto, perché è vero che le barriere sono fonoassorbenti, ma proteggono anche molto dalla ricaduta di polvere, soprattutto il particolato un pochino più pesante, quindi anche questo aspetto andrebbe tenuto nella considerazione dovuta,



COMUNE DI GENOVA

io abito poco prima del raccordo con l'ex Ponte Morandi, esattamente a 250 metri, e sono leggermente sotto a livello dell'autostrada, qui la ricaduta di polveri è veramente importante, oltre ovviamente al problema del rumore che è insostenibile veramente, tra l'altro in questi ultimi due anni, come tutti sappiamo, siamo stati tutti obbligati a studiare o a lavorare a casa, quindi la questione è veramente pesante dopo più di due anni, qui le hanno tolte nel dicembre 2019.

Tornando alle polveri, purtroppo anche questo è pericoloso, perché ci ritroviamo coperti di una polvere nera che prima era evidentemente un pochino trattenuta dalle barriere fonoassorbenti, questa polvere filtra, la respiriamo, questa è una cosa veramente preoccupante.

Solo questo, per il resto penso che sia stato già detto tutto, chiedo che questo sia tenuto presente perché la reputo una cosa davvero pericolosa.

Grazie.

ROSSI – Presidente

Grazie a lei.

Prego, signor Spinelli, per il Comitato di Sestri Ponente.

SPINELLI – Comitato Sestri Ponente – Via Rollino

Non possiamo far altro che unirci alle parole di tutti, ringraziamo per le parole e pensiamo che le cose ormai siano chiare, vorremo concludere un qualcosa, quindi sarebbe opportuno ascoltare Autostrade e soprattutto penso che ci meritiamo una spiegazione concreta e anche trovare una soluzione concreta.

Grazie.

ROSSI – Presidente

Grazie.

Prego, Signor Raia.

RAIA – Cittadino Bolzaneto

Buongiorno, sono Salvatore Raia e parlo da Bolzaneto, rappresento me stesso, nel senso che non faccio parte di nessun gruppo.

Volevo dire questo, l'altra volta nella precedente videoconferenza un dirigente di Autostrada aveva detto che le barriere erano fonoassorbenti e anche antiurto, a proposito di questo avevo mandato una email ad Autostrade come protesta, in quanto qualche settimana fa è successa questa situazione, io facendo i turni mi sveglio alle 5 la mattina, quindi potete capire che non si riposa perché abito a 7 metri dal tratto autostradale, ed è successo che c'era un tir davanti alle mie finestre



COMUNE DI GENOVA

fermo, mi sono affacciato per capire cosa stesse facendo perché era fermo nella corsia di marcia, volevo capire cosa fosse successo, se gli fosse scoppiata una gomma, se avesse avuto un malore, tra l'altro questo era un tir con la cisterna, non so se era piena o meno e cosa contenesse, ad un certo punto mi accorgo dall'abitacolo che lui si stava girando una sigaretta e poi è semplicemente ripartito come se nulla fosse, mi chiedo se questa cisterna fosse stata piena di un liquido infiammabile, un qualsiasi cosa che potesse creare un'esplosione se tamponato da un altro tir, perché voi magari non lo sapete però io abitandoci così vicino sento che la notte soprattutto, i tir o anche gli automobilisti, vanno a dalle velocità folli, quindi se questo tir fosse stato tamponato ci sarebbe stata una situazione di pericolo, io abitandoci così vicino non mi sembra neanche giusto, penso che sia un mio diritto abitare in casa mia e non sentirmi in una situazione di pericolo e sentirmi tranquillo, invece purtroppo ci sono anche queste situazioni, oltre al rumore, oltre alle polveri, oltre al fatto che non si dorme, oltre al fatto che stare in giardino, la mia casa è una casa indipendente e l'ho acquistata per avere un po' di giardino, sapendo che c'erano le barriere altrimenti non l'avrei mai comprata, oltretutto c'è questa situazione di antiurto, che l'antiurto è un pericolo per noi che ci avviamo, ma soprattutto anche per chi percorre l'autostrada, non c'è una sicurezza né per chi abita a ridosso ma neanche per chi la percorre.

Autostrade per fare il progetto pilota che è stato fatto a settembre e sono già passati 5 o 6 mesi, la situazione è che devono ancora terminare i lavori, pensando a tutti i chilometri che ci sono da fare almeno a Genova, vorrei sapere quanto tempo perché siamo arrivati a metà del 2022 quasi e siamo ancora a parlare di questa situazione, a me soprattutto sarebbe piaciuto che sia il Presidente Toti e sia il Sindaco Bucci avessero preso posizione su questo argomento, avessero veramente battuto i pugni per dire "C'è la Liguria in ginocchio", è caduto un Ponte, ci sono stati 43 morti che potevano essere molti di più, cantieri ovunque, barriere che non ci sono e qua passano gli anni, capite che è situazione veramente imbarazzante.

Grazie a tutti.

ROSSI – Presidente

Prego, Signor Coppini.

STUMPO – Cittadino Sestri Ponente

Volevo anche io sottolineare una cosa, sono già state dette tutte le problematiche, il nostro disagio lo conoscono tutti bene, però volevo dire che in effetti non è da sottovalutare quanto riportato da Andrea Ferrari, in quanto trattandosi di un ammodernamento e di una ristrutturazione totale dell'autostrada, quindi anche delle barriere fonoassorbenti, evitare di creare degli ecomostri, come si fa di solito quando si costruisce qualcosa in fretta e furia per tamponare una situazione, potrebbe essere sicuramente un ripagare tutto questo disagio che stiamo vivendo, nel senso che rimanere senza barriere per 2,3,4 anni e poi almeno avere qualcosa di gradevole e performante al 100%, sia sotto il livello acustico che sotto il livello di trattenimento delle polveri, potrebbe essere quella piccola ricompensa che probabilmente tutti ci meritiamo.



COMUNE DI GENOVA

Quello che dicevo Ferrari, di eventualmente valutare una soluzione che integri della vegetazione o qualcosa che possa non ricondurre le barriere ad una scatola di lamiera piantata in mezzo alle case sicuramente sarebbe un ammodernamento, visto che parliamo sempre di ammodernamento e giustifichiamo così tutti i miliardi di cantieri che sono per le strade, almeno che lo presentino e che lo portino veramente a compimento, tanto è vero che c'è anche un tipo di vegetazione che anche per il discorso polveri e smog ci viene incontro, nel senso che paesi più avanzati del nostro utilizzano già oggi per controllare l'inquinamento e la salute dei cittadini.

ROSSI – Presidente

Grazie.

Prego, Signor Coppini.

COPPINI – Comitato Rivarolo

Appartengo al gruppo di Via Cambiaso Torbella e sono un pensionato che segue i lavori dal poggiolo dello stabile dove abito.

Volevo dare un'indicazione ad ARPAL nel controllo dei lavori, perché vedo che c'è un rallentamento di notte, io non dormo, almeno una decina di persone che per aspettare il cambio del cemento per fare la gettata dei muretti dopo la prima gettata si aspetta almeno 1 ora e stanno lì a cantare le canzoni di Vasco Rossi e io ascolto le canzoni di Vasco Rossi sotto casa, quindi chiedo ad ARPAL di controllare meglio come si lavora, i tempi d'attesa sono lunghi e per fare quattro gettate in una nottata e gli operai ad aspettare un'ora e mezza che arrivi di nuovo il camion, ho detto tutto, i lavori si allungano.

Poi ho sentito che le barriere verranno alzate, nella prima tratta è stato fatto muretto dell'altezza di circa 2 metri, adesso stanno incominciando dalla parte a monte dell'A7 verso Genova, la copertura verrà fatta o no? Perché hanno detto che fanno soltanto le barriere laterali e la copertura verrà ripristinata e non sostituita, è vero?

Non so se si vede, ho incominciato già a fare le mie prime cure perché qua non si respira, praticamente lo smog la stanno facendo da padrone, per il rumore diciamo che ci siamo già forse quasi abituati dopo due anni, però il piombo nei polmoni non va bene, io ho difficoltà di respirazione, sono già compromesso, non è che devo andare via di casa per non respirare o non devo aprire le finestre, questo non mi sembra giusto.

Non mi prolungo perché voglio lasciare la parola ad altri.

Buongiorno e buon lavoro.

ROSSI – Presidente

Grazie a lei.



COMUNE DI GENOVA

Prego, Roberta Rossi.

Roberta ROSSI – Comitato Certosa

Una piccola precisazione che mi ha fatto venire in mente chi ha parlato prima di me, certo, siamo esposti a questo tipo di inquinamento ambientale pesante, mi chiedevo chi ci tutela, cosa possiamo fare, le nostre case non possiamo neanche venderle, questo finora non è stato ribadito ma ovviamente hanno perso valore in modo molto sensibile, quindi non è neanche pensabile dire “Me ne vado perché mi sto intossicando”, chi ci tutela, come possiamo fare?

ROSSI – Presidente

Grazie.

A questo punto darei la parola ad ARPAL.

Prego, signor Conte di ARPAL.

CONTE – ARPAL

Volevo solo ricordare che noi come ARPAL l'anno scorso abbiamo eseguito una campagna di misure in tutte le zone che sono state dette, siamo stati a Bolzaneto, Rivarolo, Sestri e Prà, proprio per verificare i livelli, le misure eseguite hanno confermato quello che poi di fatto già si sapeva e cioè che la situazione nella maggior parte dei casi esaminati è indicativa di livelli sonori superiori ai limiti, da questo discende la necessità di porvi rimedio con interventi di risanamento, d'altronde se prima le barriere c'erano è logico che devono essere ripristinate.

Questo dal punto di vista delle misure abbiamo fatto, poi in tutti gli altri ragionamenti non siamo entrati, abbiamo fatto solo la misura del rumore.

ROSSI – Presidente

Grazie.

Prego, Dottoressa Riccio di ASL3

RICCIO – ASL3

Buongiorno.

Per quanto riguarda ASL3 igiene pubblica ASL non ha la possibilità di effettuare rilevazioni fonometriche, che sono appunto di pertinenza di ARPAL, quindi diciamo che in questo senso collabora con ARPAL per quanto riguarda la valutazione del rischio sulla salute, di solito noi interveniamo se ci sono segnalazioni da parte del pronto soccorso, diciamo segnalazioni particolari, per il resto come rilevazioni se ne occupano i colleghi di ARPAL con cui noi comunque siamo disponibili per collaborare.



COMUNE DI GENOVA

ROSSI – Presidente

Prego, Consigliere Crivello, per mozione d'ordine.

CRIVELLO – Consigliere Lista Crivello

Volevo capire se mi è sfuggito qualcosa, quindi ARPAL di fatto, dinanzi a questa via crucis, ha fatto rilevamenti esclusivamente di carattere acustico, perché sento ASL che non ha competenze, ma sul tema delle polveri ci sono dei rilevamenti o no? Ci siamo fermati all'acustico?

DEBARBIERI – ARPAL

Sì, noi siamo esperti in acustica quindi possiamo parlare solo di questo, non siamo a conoscenza di altri monitoraggi condotti da ARPAL su altri temi.

CRIVELLO – Lista Crivello

Sono stupito.

ROSSI – Presidente

La ringrazio.

Do la parola all'Ingegnere Procopio, prego.

PROCOPIO – Autostrade per l'Italia

Buongiorno a tutti.

Ho provato a prendere un po' di appunti perché i rilievi sono tanti e sono anche un po' la fotografia di un quadro complesso oggettivamente.

Parto da due macro dati; nell'area ligure abbiamo circa 40 chilometri di barriere reintegrate, perché di questo stiamo parlando, cioè di dispositivi che integrano la funzionalità di ritenuta con la funzionalità di mediazione al rumore, e circa 189 opere d'arte su cui sono installate queste barriere.

Parte un po' da lontano per ribadire la complessità, anche se mi rendo conto che una spiegazione propriamente tecnica sembrerebbe quasi una scusante a un disagio e ad un malessere che è sicuramente tangibile e ben noto assolutamente anche noi, ma lo è anche al Ministero, lo dico in maniera estremamente trasparente, e dirò anche la motivazione successivamente.

Ho sentito più volte dire, giustamente, che non abbiamo un cronoprogramma definitivo, definito, che è opportuno prevedere delle sensazioni ad ASPI, sono legittime tutte le considerazioni del caso, io vi dico soltanto quali sono le difficoltà che stiamo incontrando noi e per farlo vi faccio



COMUNE DI GENOVA

un gravissimo excursus di cosa significa sostituire oggi una barriera fonoassorbente integrata, in Liguria così come tutte le altre parti d'Italia, dovendoci muovere in un quadro normativo piuttosto stringente, perché dobbiamo operare chiaramente nel rispetto delle normative attuali, significa fare un Piano di Indagine che per sostituire la barriera ci obbliga quasi ad andare a verificare l'intera opera d'arte, quindi innanzitutto fare un'analisi conoscitiva di tutto lo stato di salute dell'opera, partendo dall'impalcato d'opera fino ad arrivare alle fondazioni dell'opera d'arte stessa, quindi una campagna di indagine piuttosto onerosa, poi a valle occorre procedere con una valutazione di sicurezza dell'opera d'arte, fare il progetto dell'intervento, poi farlo verificare da un organismo accreditato e successivamente trasmetterlo al Ministero per l'approvazione perché si tratta di un'opera nuova, quindi la manutenzione straordinaria necessita di un Decreto Ministeriale.

Tutto questo mostro che l'articolato normativo ci ha costretti a delle procedure lunghissime, il prossimo intervento che dovrebbe partire, che partirà sulle rampe dell'aeroporto, ha richiesto 8 mesi di indagini per la conoscenza delle opere d'arte, quindi capite bene che ASPI è la prima a sentire il peso e la responsabilità di quanto sta succedendo a Genova, ma ha dei vincoli mostruosi anche da un punto di vista normativo e lo dico non per un fatto di giustificazione, perché di giustificazioni non ne ha bisogno nessuno, sostanzialmente noi abbiamo abbassato delle barriere e siamo tenuti a ripristinare le barriere, ma è per farvi capire la complessità generale in cui ci dobbiamo muovere.

Consci di questo fatto e del fatto che sull'area sul nodo lingue comunque si vanno addensando, come peraltro in tutta Italia, ma nel nodo ligure e genovese con ancora più difficoltà e complessità trattandosi di un'autostrada sostanzialmente cittadina e con caratteristiche dimensionali estremamente ridotte, costringe a delle peripezie nell'organizzazione del lavoro, questo insieme al combinato disposto con altri lavori che si devono fare sulla rete che sono disposti dagli oneri e dagli obblighi convenzionali sulla rete compongono un quadro estremamente complicato.

Sicuramente noi abbiamo una programmazione di lungo periodo, abbiamo la programmazione però molto più consolidata per esempio del breve periodo, parlo del 2022, cioè una programmazione annuale, programmazione che viene poi concordata sia con il nostro organo territoriale tecnico, con la direzione di Tronco e poi successivamente viene proposta agli enti locali, perché il tutto si deve anche incardinare con una programmazione anche di esigenze stagionali o delle esigenze che derivano dall'economia del territorio.

Ci si muove in un quadro estremamente complesso, questo chiaramente poi comporta alla lunghezza degli interventi che oggettivamente è tangibile, è chiaro che se operassimo in una condizione in cui potessimo lavorare 24 ore e senza limitazioni avremo sicuramente dei tempi ridotti di due terzi rispetto all'esecuzione normale, cosa che in realtà non succede, cosa che in realtà ci costringere il più delle volte a dover lavorare di notte con obblighi di rispetto delle emissioni acustiche, laddove sia possibile dobbiamo cercare anche di sfruttare delle possibili finestre per provare a lavorare di giorno, lavorare di notte significa, vado anche alla considerazione che aveva fatto correttamente il signore di prima, anche dover aspettare delle produzioni più lente, cioè le botti che portano il calcestruzzo non arrivano con la stessa intensità del giorno, è inutile che ce lo



COMUNE DI GENOVA

nascondiamo, perché comunque le centrali di betonaggio lavorano a dei ritmi diversi, perché di notte lavora meno personale, ma penso sia intuibile.

Tutto questo per dire che è estremamente complesso il quadro.

Il Ministero, per ritornare ad un'osservazione che era stata fatta precedentemente, è perfettamente consapevole del fatto che le tempistiche e il sistema normativo ci ha zavorrato, proprio un paio di giorni fa abbiamo fatto una riunione col Ministero proponendo una semplificazione della procedura di indagine sulle opere d'arte, perché chiaramente la procedura di indagine è quella che va a determinare la tempistica più rilevante sulla progettazione, quindi abbiamo tratteggiato una proposta che dovrebbe semplificare il processo conoscitivo dell'opera, tanto per darvi un flash era un'immagine che era stata data in riunione, cioè noi oggi praticamente per mettere un quadro verificiamo tutto il muro, se non tutto il palazzo, il che diventa praticamente quasi surreale, cioè noi per installare una barriera dobbiamo andare a verificare tutta l'opera d'arte, è il caso per esempio del viadotto Cerusa per il quale dobbiamo andare a fare un intervento su una campata di circa 160 metri e dobbiamo verificare tutto il viadotto che è lungo 670 metri, questo è quello che oggi direbbe la legge, capite bene che diventa tutto estremamente complesso.

Col Ministero abbiamo provato quindi trovare una soluzione, non una semplificazione, non ci facciamo uno sconto, abbiamo detto che tramite valutazioni ingegneristiche dobbiamo capire se la barriera induce un effetto globale sull'opera d'arte, se questo, tramite accertamenti, tramite valutazione, tramite verifiche di calcolo, non viene fatto, procediamo al progetto e all'installazione della barriera, il resto della verifica viene fatto in un secondo momento, questo comporterebbe un sollievo e anche un accorciamento dei tempi radicale, almeno del 40%.

Questo è l'impianto su cui stiamo lavorando oggi, da un punto di vista stiamo cercando di semplificare la procedura normativa, che è quella che ci ha rallentato in una maniera radicale, avevamo anche provato e stiamo provando a raggiungere una soluzione tecnica che possa prevedere un rialzo provvisorio delle barriere esistenti, è una strada che ci sembra molto impervia, perché chiaramente i soggetti al tavolo non sono quelli propriamente tecnici istituzionali ma sono anche altri, il fatto di dover intervenire su opere che sono state oggetto di contestazioni penali non ci sta aiutando, quindi è un'introduzione che continuiamo a mantenere, ci proveremo fino all'ultimo, ma sta avendo grosse difficoltà nell'essere accolta dagli organismi Giudiziario oltre che a quelli Istituzionali propriamente detti.

Questo è il quadro.

Cosa faremo nel 2022; innanzitutto termineremo entro l'estate l'intervento pilota, che è quello sulla Torbella, questo è sicuramente l'impegno, poi accolgo anche l'osservazione sul monitoraggio più assiduo e sul controllo più assiduo dei lavori, se ci sono effettivamente dei perditempo proviamo a comprimere questa attività, sicuramente riferirò quanto è emerso in questa Commissione.

Sicuramente il Torbella partirà.



COMUNE DI GENOVA

Il successivo intervento che partirà sicuramente è quello sulle rampe dell'aeroporto, è un intervento che avrà una durata anche questa dai 160 ai 273 giorni, perché dipende molto dalla possibilità di operare di giorno piuttosto che di notte, questo è il motivo ricorrente su cui si torna spesso anche nelle interlocuzioni con gli stessi colleghi della direzione di Tronco, ma anche con gli organi Istituzionali, il fatto di poter lavorare di giorno chiaramente aumenta la produttività, riduce la capacità autostradale, comporta più traffico, più disagio autostradale e quindi comporta disagi ai cittadini che percorrono l'autostrada, si può anche trovare effettivamente un punto di mediazione, molte volte, tanto per tornare al discorso della funzione delle tempistiche, noi facciamo delle programmazioni che prevedono cantierizzazioni magari diurne, siamo costretti a dover rimodulare per diversi motivi, diversi eventi, dal Festival di Sanremo, al salone nautico, insomma, tutti quegli eventi che purtroppo, o meglio per fortuna, vivono nell'area.

La rimodulazione dei programmi continua, spero che passi questo messaggio.

Tornando ai programmi e ai lavori che andremo a fare nel 2022; sicuramente partiremo con il lavoro in A10 per quanto riguarda le rampe dell'aeroporto, attiveremo entro luglio i lavori del viadotto San Pietro, quindi in località Prà, anche lì il disagio è enorme, si tratta di un intervento di circa 700 metri, anche lì con le tempistiche di oggi sono circa un anno di lavoro, siamo in grado anche di attivare un ulteriore intervento in A7, che quello sulla copertura integrale di Bolzaneto e sul viadotto Tre Luci, quindi quasi in prossimità dell'attuale viadotto Torbella, è un lavoro per il quale probabilmente noi saremo pronti con la progettazione a luglio, occorrerà capire, visto che questo tipo di lavoro implica la chiusura della tratta e la tratta sottostante è già chiusa da casello a casello, toccherà capire, anche con gli enti locali, se siamo disposti a chiudere un ulteriore tratta più a monte per avviare i lavori il prima possibile, possiamo provare magari anche delle forme alternative, dobbiamo lavorare su questo, magari cominciare effettivamente con la parte di predisposizione di cantierizzazione e quant'altro, ma è inutile che entro nel merito del tecnicismo, diciamo che saremo già pronti a partire anche con gli interventi a Bolzaneto; a seguire a settembre l'intera riqualifica del cosiddetto lotto DT1.4 sulla tratta di A7, quindi andremo a risanare la parte di A7 in prima priorità.

Tornando invece in A10, sempre a partire da ottobre circa, attiveremo in prosecuzione agli interventi sulle rampe gli interventi sui viadotti Ruscarolo e Chiaravagna, anche per queste due opere d'arte sono state necessarie importanti azioni in indagini per come sono stati definiti oggi, anche questi sono lavori piuttosto lunghi, intorno a 513 giorni, lavori che arriveranno anche al 2024.

Da ultimo interverremo sul viadotto Cerusa, è un intervento piuttosto breve, dovrebbe essere risolto in circa 2 mesi e mezzo.

Chiaramente noi siamo disponibili a fornire questi dati all'Amministrazione Comunale anche per essere monitorati sul rispetto dei tempi e sugli impegni che ci stiamo dando, ripeto, non voglio fare quello che si prende le cautele del caso, ma ricordiamoci che c'è un'autorizzazione Ministeriale senza la quale noi non possiamo partire con i lavori, quindi, anche se noi fossimo pronti con tutti i progetti domani mattina, abbiamo sempre bisogno di un'autorizzazione Ministeriale per avviare i lavori.



COMUNE DI GENOVA

Questo è per quanto riguarda la parte propriamente programmatica, ora vado su alcune osservazioni che sono state fatte in termini sparsi, ho preso qualche appunto.

La barriera fonoassorbente ha due funzioni, sia la parte fonica che la parte di protezione all'urto, viene chiaramente installata laddove non c'è la disponibilità di procedere allo sdoppiamento, quindi ad un disaccoppiamento dei due dispositivi, normalmente noi sappiamo che percorrendo le autostrade laddove non c'è un'opera d'arte, quindi dove c'è la possibilità di avere spazio, si utilizzano due dispositivi separati, il dispositivo integrato viene utilizzato laddove non c'è la possibilità di disaccoppiare i dispositivi, quindi in corrispondenza delle opere d'arte, ponti, viadotti, ponticelli, attraversamenti e quant'altro; ricordo che sono dispositivi certificati CE, quindi verificati da terzi organismi di ispezione e non da Autostrade, per i quali sono dei certificati che sono disponibili per chiunque ne voglia avere disponibilità per averne contro, quindi sono dispositivi certificati al pari di barriere di sicurezza a bordo ponte.

Questo però non assolve coloro i quali hanno dei comportamenti sbagliati autostradali, sentivo prima il signore che diceva una cisterna si è fermata in corsia di marcia per accendersi una sigaretta, è la polizia stradale che deve sorvegliare su comportamenti sbagliati dell'utenza, è chiaro che nessuno si dovrebbe sognare di fermarsi su una corsia di marcia per fumarsi una sigaretta o per bere acqua, bisogna sostare in aree propriamente dette.

Diverso invece è il discorso del contenimento delle polveri, la barriera non nasce per contenere le polveri, nasce per assolvere a quelle due funzionalità che ho detto prima, urto e contenimento del rumore, può avere anche degli effetti secondari, ma non nasce per quelle specificità, cioè può avere effettivamente un effetto secondario di inibizione alla propagazione delle polveri, così come potrebbe avere una funzionalità di contenimento del vento o dell'irraggiamento solare, ma non nasce per queste specificità, è corretta l'osservazione però mi permetto di aggiungere questa piccola cosa in più rispetto a quanto detto.

Sulla modifica del dispositivo; sostanzialmente il piano nasce come sostituzione dello stato preesistente, quindi quello che era stato installato Autostrade è tenuta a ripristinare, dico questo perché chiaramente questi dispositivi sono stati installati non proprio da parte di ASPI, ma sono stati installati a seguito di progetti di risanamento acustico che sono nati anche prima del 2007, che è stato l'anno in cui ASPI ha proposto al Ministero l'approvazione del suo Piano di risanamento acustico, comunque nascono in ottemperanza a dei progetti che sono stati approvati dalle Soprintendenze anche in termini di altezze e di tipologia di dispositivi.

Di fatto, quello che ASPI può fare oggi, senza incorrere in sanzioni o in contenziosi vari, è quello di ripristinare lo stato preesistente, quindi una tipologia analoga in colore e in altezza, per semplificarla, perché sono state approvate con quella tipologia, varianti di tipologia di barriera chiaramente devono essere nuovamente sottoposte ad un'approvazione, è un suggerimento che però non escluderei, magari non andando a ripercorrere l'aspetto vegetale, perché non abbiamo dispositivi integrati vegetali innanzitutto, quindi di fatto non potremo domani mattina andare ad intervenire con questo tipo, questo probabilmente si potrebbe fare su dispositivi tradizionali e non dispositivi integrati, però provare a sondare la possibilità di mettere delle barriere magari anche più malevoli è un suggerimento che si potrebbe prendere.



COMUNE DI GENOVA

La copertura verrà sostituita; siamo andati ad intervenire sulle coperture, inizialmente non era nemmeno previsto di intervenire sulle coperture, perché la parte di pannellature laterale era assimilabile ad una barriera integrata, quindi poteva avere le stesse problematiche della barriera integrata, in realtà non è proprio così perché si comportava in maniera diversa strutturalmente, però in via cautelativa è stata smontata anche la barriera laterale, però, non avendo una copertura certificata in tempi brevi, si è scelta una soluzione che allo stesso tempo fosse normativamente corretta e realizzabile, quindi il dispositivo muro di fatto assolvere a questa necessità.

Nella parte sommitale, quindi superiore ai 2 metri, verranno sostituite le pannellature con pannellature nuove, la capriata superiore dovrebbe rimanere invece inalterata, quindi si procederà sulla sostituzione delle pannellature laterali e la capriata superiore dovrebbe rimanere attuale perché è ancora in buona condizione e funzionale, a meno che di non si inventi domani mattina un dispositivo alternativo che però non esiste in commercio, tenete presente che sull'intera Rete Nazionale di coperture integrate ci sono 103 km di barriere integrate di diversi produttori, sono dispositivi molto puntuali, sono strutture abbastanza complesse.

L'ecomostro; è una parola che mi è saltata all'orecchio, l'autostrada c'è, esiste, è inutile nascondere perché non la possiamo nascondere, la Gronda sarà un progetto a venire molto difficile e molto complesso, l'ecomostro cerchiamo di mitigarlo quanto più possibile.

Quello che possiamo fare ora è andare a lavorare su questi tre fronti, cioè una semplificazione in termini di procedure di sviluppo progettuale, continuare a valutare la possibilità di ripristinare le pannellature esistenti e valutare anche la possibilità di adottare delle barriere un po' più gradevoli dal punto di vista estetico.

Chiaramente Autostrade è disponibile costantemente al confronto con gli enti locali, ai suggerimenti e alle critiche che normalmente ci sono e ci saranno sicuramente.

Una proposta che potrebbe essere fattibile è attivare una Commissione permanente sul monitoraggio dell'avanzamento del Piano, in modo tale che questo tavolo venga reiterato, venga ripetuto, costantemente, ASTI venga valutata e bastonata, costantemente monitorata sull'avanzamento dei lavori, questa potrebbe essere una proposta.

Ripeto, il quadro è estremamente complesso, ad oggi noi abbiamo una struttura dedicata che lavora solo su questo Piano, la fase 1 è praticamente solo sul Genova e nonostante tutto abbiamo questo mare magnum di difficoltà, è chiaro che noi siamo disponibili ad avere tutto il supporto, le critiche, è un lavoro che va fatto insieme agli enti locali, perché chiaramente Autostrade ha la sua responsabilità, il suo onere, abbiamo bisogno anche effettivamente del supporto degli enti locali.

Ultima cosa, come diceva il rappresentante di ARPAL, è normale che senza barriere ci sono superamenti dei valori acustici, la barriera nasce proprio per questo motivo, per riuscire a riportare in ambito normativo le emissioni acustiche, è chiaro che nel momento in cui queste vengono private non c'è più quel tipo di mitigazione.



COMUNE DI GENOVA

Da ultimo volevo dire che trovandoci costretti a lavorare di notte è chiaro che noi stiamo anche provando a utilizzare delle pannellature provvisorie, dove è possibile, per la mitigazione dei lavori notturni, è chiaro che un lavoro che richiede, per esempio, la sostituzione di pali per l'infissione delle barriere stesse sono lavorazioni inevitabilmente rumorose, quindi di fatto sono lavorazioni che comportano delle dilatazioni dei tempi perché le macchine non possono andare al giusto livello di potenza per ridurre le emissioni.

Su questo io penso che dobbiamo lavorare insieme agli enti locali, proprio per riuscire a trovare le finestre che ci consentano anche di operare in periodi diurni, in modo tale da velocizzare la lavorazione, comunque stiamo provando adesso, proprio per riuscire a dare traffico, soprattutto laddove le esigenze attuali lo richiedono, per esempio a sospendere i cantieri durante i fine settimana per dare un po' di sollievo e di agio anche al traffico regolare.

Mi rendo conto che è un'operazione estremamente complessa, anche mentre si va ad incastrare in una serie di ulteriori cantierizzazioni, allo stesso tempo però la possibilità di attivare un tavolo permanente potrebbe essere sicuramente uno spunto per essere costantemente allineati tutti quanti sull'avanzamento del lavoro.

Presidente, non so se mi sono perso qualcos'altro, lascio la parola a lei.

ROSSI – Presidente

La ringrazio, ingegnere.

Prego, signora Nasuti.

NASUTI – Cittadina Via Cambiaso

Buongiorno a tutti e grazie per questa riunione.

Io sono della zona di Rivarolo, in Via Cambiaso.

Ho due domande, una per ARPAL, nella primissima riunione che abbiamo fatto un anno fa si era parlato di centraline per monitorare le polveri, si era detto che erano a disposizione soltanto poche centraline e che ci sarebbe stata un'installazione a campione, da stabilire ovviamente nelle zone più complicate, questa cosa poi in realtà è stata abbandonata e non più affrontata, quindi volevo chiedere perché.

Invece mi è venuto in mente ascoltandovi, ascoltando soprattutto il Dottor Procopio, che in effetti per la costruzione del Ponte, che è un'opera assai più complicata della reinstallazione delle barriere, le Istituzioni locali in realtà sono intervenute facendo pressione sul Ministero per snellire le procedure, perché altrimenti in due anni non sarebbe stato possibile ricostruire un ponte, adesso mi domando perché questa cosa non viene attuata anche per le barriere in qualche modo, non so se qualcuno può rispondermi.



COMUNE DI GENOVA

Poi chiederei, sempre al Dottor Procopio, per quanto riguarda Via Cambiaso a che punto stanno i lavori, nel senso che sono in atto costanti, in realtà qui hanno lavorato anche durante il weekend, ma va benissimo, nel senso che così i lavori vanno avanti, a che punto sono i lavori? Noi sappiamo che, come aveva detto lui alla riunione precedente, c'è stata una revisione della struttura e del manto stradale oltre che delle barriere in sé, però se si ha notizia è gradita.

Mi sembra una buona idea il proposito di una Commissione costante, perché almeno anche i cittadini hanno informazioni via via che i lavori vanno avanti e poi, penso che questa cosa sia ovvia ma la sottolineo, sarebbe importante ovviamente dare la precedenza alle zone sensibili per tirare su le nuove barriere, si è parlato di viadotti e altro, non so esattamente dove sono collocati, però dove ci sono le abitazioni, scuole e quant'altro, sarebbe necessario che siano le zone prioritarie.

ROSSI – Presidente

Prego, Signor Stumpo.

STUMPO – Cittadino Sestri Ponente

Volevo chiedere al Dottor Procopio, perché non so se me lo sono perso io o se non lo ha menzionato, il viadotto tra Via Negroponte e Sant'Alberto sul rio Molinassi, che anche quella è una zona abbastanza complicata, è molto abitata, volevo capire quella dove è stata inserita, perché ho sentito tempistiche piuttosto lunghe giustificate da tutte le varie verifiche che devono fare, qua sono stati tra l'altro, per circa due settimane o più, di notte a ricontrollare tutti i serraggi delle strutture come ha indicato il dottore, però volevo capire in che parte del cronoprogramma che viene inserito questo tratto e se anche qua viene inserito il muro in cemento armato di due metri o comunque come verranno ripristinate, perché qua abbiamo la copertura che è rimasta e il laterale che è completamente libero e ci espone a rischio di caduta auto in caso di incidenti.

ROSSI – Presidente

Grazie.

Leggo la domanda della signora Simoni perché ha problemi di microfono, chiede al Dottor Procopio "Bolzaneto verrà presa in considerazione come intervento, avviando a luglio i lavori sul viadotto a Tre Luci, Tronco Nord, dopo il Monte Galletto che va verso Milano, tratto aereo che quindi impatta meno sull'abitato circostante, teniamo presente che a Bolzaneto le barriere sono state tolte a dicembre 2019.

Chiedo quando verranno invece prese in considerazione le due ex gallerie fonoassorbenti che attraversano tutto l'abitato di Bolzaneto prospicienti quindi le abitazioni, che è molto più impattante sul problema di inquinamento sia acustico che di polveri, con l'intervento sul viadotto Tre Luci di fatto a Bolzaneto non viene risolto nessun problema reale, ma viene somministrato un palliativo, ripeto, dicembre 2019 cioè due anni e mezzo".

Mi sono fatto portavoce così rimane a verbale.



COMUNE DI GENOVA

Consigliera Lodi, prego.

LODI – Partito Democratico

Grazie, Presidente.

Cercherò di essere sintetica.

Intanto volevo dire che questo Consiglio Comunale ha già approvato molti documenti su questa cosa, su sollecitazione sia dei Municipi, che sono sempre stati in prima linea, sia dei Consiglieri, ma soprattutto degli abitanti e purtroppo però non c'è stato alcun tipo di seguito.

Comprendo la difficoltà di chi oggi rappresenta qui Autostrade, perché oggi è a confronto direttamente con i cittadini e la situazione è complicata, però esistono dei passaggi non chiari, secondo, me dal punto di vista delle responsabilità e quindi farò anche delle domande ad ARPAL.

Intanto voglio dire che esiste una prima relazione che ARPAL ha mandato, grazie alla sollecitazione e alle denunce dei cittadini, il 18 marzo 2021, che è indirizzata al Comune di Genova e per conoscenza Regione Liguria, Città Metropolitana ed ASL, quindi direttamente al Sindaco di Genova, dove, tra le cose che sono state dette, cioè la rilevazione del superamento dei limiti, si dice “Il complesso delle misure indica una situazione di effettiva criticità, tenuto anche conto della densità abitativa delle zone in esame”, quindi viene ribadito che tutto questo è al di fuori dei limiti della legge.

Poi il 22 giugno 2021 viene inviata un'altra PEC dove si mandano altre rilevazioni, che mi permetto di dire che sono state fatte grazie alla sollecitazione dell'opposizione e dei cittadini stessi, perché non erano state fatte, quindi nella zona Sestri e Prà, metterle in evidenza dove sono state messe, perché poi abbiamo anche problema che la Regione ha poche centraline, poco personale e qui potremo aprire un altro capitolo, anche su quelle rilevazione è stata mandata una PEC a giugno 2021 sulla situazione molto grave.

Vengono mandate al Sindaco di Genova, la prima domanda che faccio diretta ad ARPAL, perché francamente a questo punto bisogna andare a chiare molte responsabilità che secondo me non hanno trovato mai una risposta, perché io dico all'Assessore Campora che non basta sollecitare e andare alle riunioni di ARPAL o di Autostrade e sollecitare, ma esiste una Norma Nazionale sull'inquinamento acustico (purtroppo comprende solo l'inquinamento acustico) dove dice che l'ente Comunale ha un ruolo di controllo per permettere il rispetto delle norme, un ruolo di controllo previsto dall'Articolo 6 di questa Norma Nazionale sull'inquinamento acustico.

Quindi la domanda è questa, al di là del sollecitare, chiedo ad ARPAL anche è uno degli enti di controllo più competenti, che cosa il Comune, una volta che ha questo tipo di sollecitazione, deve fare rispetto a chi è responsabile del superamento di queste norme, perché la contestualizzazione è sicuramente significativa, però ci dobbiamo chiarire, o la situazione che è particolare, grave, una tragedia, ha portato però ad un'indagine che ha portato a dire che ci sono dei problemi sulla definizione delle barriere, ma quei problemi partono da Autostrade, non partono dai cittadini, c'è



COMUNE DI GENOVA

una responsabilità di Autostrade, allora se rientra all'interno di quella fattispecie, come diceva Elisabetta Nasuti, si entra dentro la fattispecie di Commissariato e quindi i due Commissari si devono palesare, perché allora vuol dire che se entriamo in quella fattispecie mi si dice "Ma il Comune non è una situazione normale perché qui facciamo parte dell'indagine, quindi riposizionare le barriere al complesso, eccetera" e allora dico "I Commissari si palesino", perché io su questa situazione il Commissario Bucci e il Commissario Toti non li ho mai sentiti.

A questo punto ci sono due questioni, primo che sono state promesse da Autostrade una serie di misure di mitigazione e quindi parlo di infissi, parlo di condizionatori, certo, non risolvono nulla, ma almeno sarebbe un primo passo, io di questo non ho più avuto contezza e questa cosa è direttamente di responsabilità ASPI e magari è direttamente responsabile il Commissario che sollecita questa cosa.

Poi c'è tutto il tema di immaginare questi tempi, che sapevamo già erano lunghi ma che ogni volta si allungano, che i cittadini devono rimanere in questa situazione, se rientriamo nella fattispecie per cui la Norma Nazionale non è applicabile perché siamo in una situazione straordinaria, il Commissario ci deve dire qualcosa e guarda caso è Sindaco Bucci.

La seconda fattispecie; se non siamo in quella fattispecie allora io mi chiedo che cosa legalmente e giuridicamente il Comune sta facendo rispetto ad Autostrade, mi dispiace, credo che non sia responsabilità di chi oggi è qui e che con grande fatica affronta da mesi affronta questa situazione e comprendo, però, dato che siamo in un'indagine della Procura dove evidentemente in passato c'è stata qualcosa che non è andata bene e apriamo il capitolo solo su questo lasciamo perdere tutto il resto, come dicevano all'inizio primi interventi, Autostrade è stata devastante, allora voglio dire, sulla seconda fattispecie se allora non c'è il Commissario, non c'è l'indagine, non c'è nulla, che cosa deve fare il Comune, come minimo deve richiamare dal punto di vista giuridico la responsabilità di Autostrade anche e su soprattutto sul superamento dei limiti, quindi la domanda che faccio ad ARPAL è che se non siamo nella fattispecie Commissariale, qui ci dobbiamo decidere perché a questo punto i cittadini stanno avendo dei danni importanti fisici e psichici, tra l'altro il tema delle polveri era stato affrontato e in effetti non c'è alcun dato e andrebbe rilevato, il Comune ha chiesto ad ARPAL di fare delle rilevazioni? Le ha sollecitate? Ha fatto una mappatura delle rilevazioni che vuole? Se un Sindaco è chiamato da un ente di controllo direttamente a intervenire su una situazione devastante, deve scegliere cosa fare ma deve fare qualcosa, non basta sollecitare ASPI, perché ASPI ha già tutta una serie di problemi giuridici, di assegnazione ai lavori, eccetera, che, mi chiedo, se siamo nell'ambito Commissariale forse potevano essere affrontati come Commissario e quindi maniera molto più veloce, perché la sensazione è che una volta, per fortuna, costruito velocemente il Ponte, ma soprattutto in una tragedia enorme, tutto ciò che è altro è stato dimenticato dicendo che non ci si può far niente.

Siamo in una fattispecie o siamo nella seconda? Lo chiedo all'Assessore e lo chiedo agli enti di controllo perché è importante questo, comunque in tutte e due le situazioni c'è una responsabilità che, a mio avviso, non ha avuto nessun tipo di presa in carico da parte del Comune, francamente io comprendo chi è in prima linea oggi, ma, ripeto, la responsabilità di Autostrade precedente al malfatto c'è e quindi non possono pagare questa cosa i cittadini.



COMUNE DI GENOVA

Poi esiste tutto il tema, qui voglio chiarirmi, non è che l'indennizzo di tipo economico cambia, però noi abbiamo interi palazzi, so che l'Assessore Campore era venuto a fare un sopralluogo e ha avuto modo di constatare che, per esempio nella strada sottostante nella zona di Rivarolo, ci sono una caterva di appartamenti messi in vendita, perché la gente è costretta, non trovando una via d'uscita, a svendere il proprio alloggio perché non sa più come vivere, quel danno economico è un danno economico tanto quanto una serie di altri danni economici che hanno comunque avuto altri cittadini dovuti a questa devastante situazione, qualcuno se ne prende in carico? Il Commissario non ne ha mai parlato, mi pare che il Comune non ne ha mai parlato, bisogna fare qualcosa dato che ci sono gli enti di controllo che vi dicono che non va bene così, giustamente il responsabile ha detto che se lì c'erano le barriere vuol dire che ci dovevano essere le barriere, tra l'altro ci sono zone anche di Palmaro dove non sono mai state messe e quello è un altro tipo di problema urgente.

Vorrei uscire da questa Commissione dove ci chiariamo e decidiamo, grazie agli enti di controllo, quale strada percorrere, se la strada Commissariale e allora dobbiamo spingere perché il Commissario, preso atto, intervenga a livello Ministeriale e dica al Ministero "Qui ho un problema perché i tempi si allungano, i danni sono tanti, non è stato fatto nulla e quindi velocemente ho bisogno di risposte, qualunque esse siano", o la parte Comunale, allora chiedo ad ARPAL che cosa un Comune cosa, una volta che ha questo tipo di segnalazioni, debba fare rispetto ad altri, sarà l'ennesima denuncia, pazienza, però dalla denuncia nascerà un percorso che non credo si debbano fare i cittadini, qualcuno lo ha fatto ma spese sue, spese legali singolarmente, credo che questo sia un tema cittadino.

Le domande sono un po' queste, perché o decidiamo qual è il punto di osservazione di questa questione, perché ci sono le leggi che ci permettono di fare le cose, nonostante i tempi, le tempistiche, le lentezze, lo capisco fino ad un certo punto, se seguiamo il percorso normale della Giustizia sappiamo che i tempi sono lunghissimi, ma partendo per esempio della mancata definizione di quelli che sono gli strumenti di mitigazione, è stato detto e non è stato fatto, o perlomeno poi essere che sia stato fatto in maniera singola ma va sicuramente esteso, che sono almeno un segnale di attenzione, detto questo il Comune deve oggi dire da che parte sta nei termini della posizione giuridica di questa questione, se verso il Commissario o se verso ASPI.

Tra l'altro i danni che hanno avuto i cittadini fino ad oggi, dal 2019 ad oggi, chi li paga, chi ricopre? A parte che sono impagabili, c'è gente che non dorme, non poter stare sul proprio terrazzo per le polveri, non basta dire "Capiamo" e credo che le Norme Nazionali e anche straordinarie diano tutti gli strumenti perché il Comune faccia qualcosa, cosa che di fatto, mi dispiace, non è stata fatta, se non sollecitare ASPI che francamente l'abbiamo sollecitata tutti, tra l'altro il sollecito fatto così ad ASPI non cambia la vita, perché anche loro dicono "Ma noi siamo farmi così", quindi o c'è una spinta da parte o dall'altra, ma la situazione si deve schiodare perché così, francamente, è davvero un disastro e pagano sempre e solo i cittadini che secondo me hanno avuto fin troppa pazienza fino adesso.

Grazie.



COMUNE DI GENOVA

ROSSI – Presidente

Grazie a lei.

Consigliere Crivello, prego.

CRIVELLO – Lista Crivello

Grazie, Presidente.

Francamente io sono stupito e non credo di essere l'unico, nel senso che se qualcuno si preoccupa durante questi anni, decine di sopralluoghi, Commissioni, documenti, migliaia di segnalazioni di chi possa essere la paternità, io credo che ci sia un'unica paternità, che è quella di Autostrade.

L'ingegnere Procopio, che lavora lì e quindi oggi li rappresenta, ha parlato di un quadro complesso, difficoltà, sostituire 40 chilometri, io vorrei ricordare, a me stesso e a tutti, che meno di 4 quattro anni fa in questa città è crollato un Ponte con 43 morti, vorrei ricordare che gli ispettori del Ministero hanno verificato che le volte delle gallerie erano assolutamente insicure, infiltrazioni e manutenzione mancanti, la Magistratura è intervenuta perché le barriere erano fuorilegge, la paternità è di Autostrade, i cittadini sono gli unici che non c'entrano nulla e non hanno avuto e non hanno nessuna colpa, hanno avuto la vita sconvolta, ma qui non è retorica, qui non è che siamo in campagna elettorale, qui chi ha un minimo di coscienza sa che i cittadini hanno la vita sconvolta.

L'ingegnere dice di bastonare ASTI, sì, bastonare ASTI economicamente, politicamente e socialmente.

Sul pedaggio sono una battuta, non è solo un fatto simbolico, Campora, scusami, tu sei disponibile è innegabile, io penso che l'Amministrazione ha davvero fatto male, compreso il Governo, a pensare che il pedaggio andasse ripristinato, non sarà per tutti una priorità, io credo che sia stato inaccettabile.

Tralascio la questione del miliardo e mezzo del risarcimento, perché quel miliardo e mezzo andava investito nelle realtà con le quali siamo interagendo oggi.

Torniamo al tema della Commissione; noi siamo dinanzi ad una situazione che è tragica, perché non so se l'ingegnere Procopio l'ha capito, inquinamento acustico, ambientale e poi sul tema delle polveri, qui il tema è sociale, psicologico, tutela della salute, il valore patrimoniale, non riescono neanche a svendere coloro i quali vogliono svendere le proprie abitazioni, ha detto bene Cristina, me lo ricordo c'ero anch'io in Via Cambiaso, io sono nato a Rivarolo, quel palazzo lì, che quando era un ragazzo veniva considerato un palazzo della Rivarolo bene, mi ricordo quel giorno c'erano sette annunci di vendita di appartamenti, quindi una vita insopportabile, l'avete capito? È una via crucis di gente che non dorme da anni, non riescono a comunicare tra di loro, avete visto i video? Anche con le finestre chiuse.



COMUNE DI GENOVA

Ripeto, gente che ha svendendo, traslochi, che ha spostato le camere, chi dorme nel box.

Poi c'è l'aspetto di respirare le polveri, fate di girare anche ad ARPAL, certamente ARPAL dice che rimuovendo le barriere, scoprono l'acqua, mi pare che ARPAL parlasse di 70 decibel, è aumentata o no la presenza di polvere sui poggiali e sulle finestre dopo che sono state rimosse le barriere? Io credo di sì e questo è un problema.

Ieri il Presidente dell'Ucraina ha ricordato Genova, più o meno, facendo la comparativa con la città ucraina che ha poco più di 500.000 abitanti, una gran parte di quei 500.000 abitanti di Genova sono coinvolti, una comunità intera, gran parte della città del Ponente e della Valpolcevera in particolare, senza naturalmente sottovalutare gli aspetti, caro ingegnere, provocati sulla città, intesa sul patrimonio, sulle nostre strade, è una roba che ormai si propone dal 2018, poco meno di quattro anni fa, dopo il crollo del Morandi in agosto, una tragedia, allora ha ragione la collega Lodi anche sulla questione di ARPAL e il rapporto e il ruolo della Civica Amministrazione, ma non è polemica il tentativo di lavorare insieme in maniera trasversale per tutelare al massimo la nostra comunità.

Per l'inquinamento acustico, ripeto, scopriamo l'acqua calda, però qualcuno si dovrà occupare anche di questa cosa delle polveri, non sarà mica colpa degli abitanti.

Il cronoprogramma; ricordo che le dichiarazioni sui giornali virgolettate con nomi e cognomi erano un po' come l'elastico, sull'ammodernamento hanno ragione i cittadini nostri concittadini visto che siete, caro ingegnere, recidivi in riferimento a quanto detto in apertura, crollo del Morandi, volte, gallerie e barriere fuorilegge, qui siamo dinanzi, caro Campora, lo dico anche ai colleghi di maggioranza e di minoranza, qui non è una battaglia politica, dobbiamo agire insieme perché forse non è chiaro, qui siamo dinanzi ad una situazione dove il risarcimento sociale ed economico deve essere una priorità per tutti, compreso il Commissario Straordinario, cioè si parla spesso del modello Genova, bene, modello Genova nato in virtù del fatto che è stato fatto un Decreto ad hoc, su questa cosa facciamo una battaglia politica insieme, la facciamo locale e Nazionale, Campora, in maniera trasversale, certo c'è la guerra e c'è il Covid che sono elementi naturalmente prioritari, ma questa è un'emergenza Nazionale e non è una visione localistica, siamo dinanzi ad un'emergenza sociale ed economica e bisogna coinvolgere ancora di più il Parlamento, l'ingegner Procopio diceva dello snellimento delle procedure, le procedure andrebbero azzerate quelle che è possibile azzerare, come è stato fatto per il Ponte Morandi, nelle situazioni naturalmente dove è possibile bisogna velocizzare al massimo e il Parlamento sicuramente va coinvolto e la Regione e il Comune, noi ci siamo, siamo l'opposizione ma siamo a disposizione completa per fare tutte le pressioni adeguate, Nazionali e locali, perché Comune e Regione non devono mollare di un millimetro.

Grazie.

ROSSI – Presidente

Grazie.



COMUNE DI GENOVA

Consigliere Avvenente, prego.

AVVENENTE – Italia Viva

Grazie, Presidente.

Mi scuso perché ho avuto qualche piccolo problema di collegamento, può essere che mi sia perso qualche dettaglio dell'intervento dell'ingegner Procopio.

Credo che, per quello che ho sentito, è stato affermato caso di Genova e della Liguria è un caso particolare, certo, ma non è che ce se ne accorge oggi che è un caso particolare, quando è stata realizzata l'autostrada era già un caso particolare, perché per l'orografia del territorio genovese e ligure e la contiguità tra l'autostrada e le case non è da oggi e non sono da oggi le lamentele, le lotte e le battaglie portate avanti dai cittadini che rivendicano, del tutto giustamente, tutta l'attenzione necessaria per poter recuperare quelle condizioni di vita dignitose.

Credo che ci sia davvero da considerare un danno biologico per quelle situazioni estreme che vedono l'autostrada a pochissimi metri dalle abitazioni, perché il diritto sacrosanto al riposo, alla tranquillità, alla serenità di vita, credo che sia assolutamente da sottolineare e da non sminuire.

Faccio alcune domande per avere qualche elemento di conoscenza e se l'ingegnere ha già provveduto a dirlo me ne scuso, ma, come dicevo, qualche problema di collegamento ce l'ho avuto, parliamo di quelle situazioni che riguardano il famoso Progetto Pilota che prevedeva la messa in opera di una serie di pannelli fonoassorbenti, che erano stati messi prima dell'intervento della Magistratura in diverse collocazioni nel nostro territorio, allora visto che adesso bisogna rimontarli, chiedo formalmente che venga presa in considerazione un'ulteriore verifica, perché in alcuni casi specifici, che sono a nostra conoscenza e se volete ve li segnaliamo, i pannelli fonoassorbenti erano stati messi solo sui lati del sedime autostradale, in realtà avevano comportato una riduzione del rumore per i palazzi e per gli edifici ai piani terreni, ma il rumore si alza verso l'alto e quelli dei piani alti avevano addirittura incrementato l'inquinamento acustico, per cui per quelle situazioni per favore non limitatevi a rimettere i pannelli che c'erano una volta, ma laddove, in maniera conclamata, queste criticità sono emerse dopo la prima messa in opera provvediamo a trovare soluzioni che siano radicali e definitive e allora se c'è la necessità di fare delle gallerie foniche anche in quei tratti perché non approfittare di questa occasione, se non ora quando e se non ora o mai più probabilmente.

Chiedo che venga intanto formalizzato un osservatorio permanente dove dentro ci stanno i rappresentanti delle Istituzioni, ovviamente all'Assessore o chi per esso e alcuni rappresentanti dei cittadini delle zone più critiche che possano far sentire la loro voce e testimoniare ancora una volta le loro condizioni di grave criticità.

Chiedo notizie di un progetto che riguarda la realizzazione di una galleria fonica nella zona di Palmaro, ovvero più o meno dall'ingresso dell'autostrada di Prà fino arrivare al viadotto che sovrasta il torrente Branega, il progetto era stato presentato in pompa magna presso la Villa De Mari dall'ingegnere Indelli 7 o 8 anni fa e si era detto che avrebbe dovuto partire 7 anni fa, 6 anni



COMUNE DI GENOVA

fa, 5 anni fa, 4 anni fa, 3 anni fa, poi c'è stato il crollo del Morali con la tragedia immane, 43 morti, poi adesso la Magistratura ha imbastito il processo, stabiliranno i torti e le ragioni, però temo sia diventato un pochino, voglio dirla in maniera brutale, un alibi per aver ritardato tutta una serie di situazioni, certo, il Ponte Morandi è stata la priorità e ci mancherebbe altro, è stato fatto in un anno e mezzo, bene, tutti felici e contenti per questo tipo di operazione, però ci sono ancora, lo testimoniano i cittadini questa mattina uditi nella nostra Commissione, tutta una serie di situazioni a macchia di leopardo che vanno assolutamente risolte.

Chiedo che in questo osservatorio permanente che debba essere costituito da subito, che vengano messi nelle condizioni di avere un confronto costante e continuo tra Istituzioni, cittadini e Autostrade e chiedo inoltre, lo hanno già detto altri colleghi e condivido con loro questa impostazione, che il famoso modello Genova che ha consentito di snellire le pratiche burocratiche per la ricostruzione del Ponte sia applicato anche in questa occasione della rimessa a dimora, migliorarlo dove necessario farlo, dei pannelli fonoassorbenti, perché è impensabile che ci vogliono 8 mesi per un'autorizzazione per rimettere dei pannelli che c'erano già, ma di che cosa stiamo parlando, mentre noi discutiamo e la burocrazia continua a vincere sul buon senso in questo paese, i cittadini continuano a vivere queste situazioni di grave criticità, è inammissibile questa cosa e allora tutti dobbiamo impegnarci per cercare di trovare soluzioni che possano venire incontro alle esigenze dei cittadini, che non sono manifestazioni fini a se stesse, provate a vivere a 3 - 4 metri dall'autostrada come vivono tanti cittadini che hanno testimoniato, io conosco meglio la zona del Ponente, di Palmaro, alcune zone di Sestri Ponente.

Avevo chiesto di poter avere copia del cronoprogramma della rimessa a dimora dei pannelli fonoassorbenti, lo sto aspettando ancora adesso, lo aspetto fiducioso nella certezza che anche dopo l'incontro di questa Commissione utilissima di oggi e sarà più utile se daremo elementi di concretezza a seguito del nostro lavoro di questa mattina, aspetto questo documento in modo da poter fornire ai cittadini, che attendono notizie del loro destino, di sapere quando questi pannelli fonoassorbenti saranno messi in opera zona per zona.

Ribadisco la richiesta di una copia di questo cronoprogramma e auspico che la richiesta della costituzione dell'osservatorio permanente nelle modalità che sono state suggerite dai Consiglieri e dai cittadini stessi non vengano lasciate cadere nel vuoto, ma vengano colte e diventino una prassi di lavoro normale per l'Amministrazione genovese.

Grazie.

ROSSI – Presidente

Grazie, Consigliere.

Consigliere Putti, prego.

PUTTI – Chiamami Genova

Grazie, Presidente.



COMUNE DI GENOVA

Devo dire che dal punto di vista emotivo faccio un po' di difficoltà, perché so benissimo con chi stiamo parlando perché sono oltre 13 anni che provo a parlarci, che provo ad affrontarlo, prima come persona e come rappresentante di tanti cittadini, per quello che riguarda le problematiche di un'opera che si voleva realizzare, la Gronda di Ponente, e tutti mi hanno sempre descritto come certezza della realizzazione e ancora oggi si ritorna a quel punto di vista, si ritorna a quel livello lì, nel frattempo, guarda caso, sono stati arrestati in questi anni diversi soggetti che facevano i rappresentanti dei gruppi di potere che sostenevano la realizzazione della Gronda, sia politici, sia responsabili nella realtà di cui stiamo parlando, sia responsabili delle banche che a Genova hanno sostenuto quest'opera ripetutamente, sono stati tutti arrestati, però a noi comunque va sempre bene, si vuole incolpare tutti i giornali e per questo motivo io ho annullato e azzerato il mio rapporto con i giornali per il fatto che hanno scelto di non pensare più, di non proporre più niente, di non flettere più, da circa sette anni hanno fatto questa scelta, si sono concessi totalmente al potere e alle realtà più potenti con cui si relazionano, quindi a seconda di quello che viene detto da chi conta nel Comune, da chi conta nella Regione, da chi conta nei gruppi di potere cittadini, loro scrivono quello che dicono, non entrano mai nei temi e non affrontano mai l'informazione reale e abbiamo in compenso un sacco di giornalisti che hanno riempito le pagine, nel 2019, sulla colpevolezza mia, sulla colpevolezza di alcune migliaia di cittadini, di Comitati, di persone semplici che avevano capito e avevano provato a contrastare quello che era l'uso e l'abuso della vita delle persone, della vita dei tanti cittadini genovesi, volevano difenderla, invece sono stati assaltati e assaliti dall'informazione e dai giornali.

Da dal quel momento ho chiuso i miei rapporti coi giornali, li ho chiusi perché ho capito veramente il poco che c'è dietro, ancora adesso leggo articoli, ce l'ho qua davanti "Nel 2013 noi ospitavamo i Comitati che dicevano che quel Ponte starà su per altri 100 anni" in realtà quell'affermazione lì era stata fatta all'interno di una Commissione che era fatta proprio per gli incontri che si facevano allora sulla Gronda e la frase "Quel ponte sarà su per altri 100 anni" credo l'avesse detto qualcuno di Autostrade e non da qualcuno che, come qua viene asserito dal giornale, delle persone che facevano parte dei movimenti.

In più io vengo imputato in quel giornale come la persona che ha detto che ci sarà uno spaccato di 5 miliardi di euro e quindi automaticamente ero colpevole di aver fatto crollare il Ponte, perché quei soldi andavano in sostituzione o cambiamento del Ponte, in realtà si sapeva benissimo che all'epoca era previsto un raddoppio, come è previsto oggi un raddoppio, quindi quel Ponte rimaneva e c'era in più un'altra autostrada, quindi non era previsto niente e non era cambiato niente, ma questo è il livello dell'informazione dei giornalisti, non dico di tutti perché non voglio essere un Giudice, ma tanti giornalisti che c'erano allora ci sono oggi, queste cose sono vergognose dal punto di vista informativo, vergognose perché dicono falsità sulle persone.

Per questo motivo, mi dispiace, non posso oggi quando il Comune, la Regione e lo Stato non hanno il coraggio di affrontare con Autostrade un cambiamento radicale in chi detiene i poteri, in chi detiene ad oggi le risorse, avete visto quanti soldi sono stati chiesti per i danni subiti sull'abbattimento del Ponte? Degli spiccioli, noi chiediamo pochi soldi e noi abbiamo chiesto poco in questi anni, quando io all'interno delle riunioni del Consiglio Comunale ho sempre richiesto un atteggiamento diverso perché non si davano le informazioni piene e reali sui rischi legati alla



COMUNE DI GENOVA

Gronda, sui rischi legati al Ponte, poi certo dicevamo, in maniera ironica, quando si diceva che il Ponte sarebbe andato avanti per 100 anni che era quasi inutile fare le riunioni, ma erano articoli ironici perché così si poteva non parlare di quello e sostenere continuamente la Gronda, però su questo siamo stati infangati come esseri umani, come persone, persone semplici come lo sono io ancora oggi e infatti me ne andrò di qua, ma come sono le migliaia di persone che c'erano in quegli anni.

Questi sono i risultati, questo è quello che restituirò adesso.

Mi perdoni signore di Autostrade di oggi perché io non lo conosco, non so allora che ruoli avesse, conosco persone che c'erano allora e con le quali mi confrontavo anche umanamente, alcune erano anche buone persone ed erano in difficoltà a lavorare in quel momento lì a quell'interno, per cui sarò pronto perché ho visto che anche qualche Consigliere e qualche Assessore adesso sono di nuovo nella vena di sostenere la Gronda come se fosse la salvezza di tutti, ma andatevi a guardare tutti quelli che son finiti in galera che sostenevano, già allora, che la gronda era la salvezza di tutti, i nomi sono tanti e poi con quelli ci confronteremo perché io ho chiesto una Commissione.

Torna invece al tema in argomento, credo assolutamente che sia l'ora di finirla con delle mega ipocrisie di un certo tipo e sia il caso di affrontare quelle che sono le problematiche reali, mi è piaciuto quello che hanno detto tutte le persone che si sono prenotate e che ci hanno portato dei dati e delle informazioni reali sulle difficoltà della vita, in particolare con quelli che ci hanno chiesto di provare a costruire e mi sembrava che, per la prima volta forse, anche Autostrade avesse un po' questa apertura rispetto agli stimoli che hanno portato i signori, anche qualora si farà la realizzazione di queste catene che impediscono l'uscita dei rumori e dell'inquinamento dell'autostrada, però si cerchi di fare la realizzazione di un qualcosa che mantenga comunque la vita, perché noi invece quello che era stato ipotizzato, poi abbiamo visto come è finito anche lì, è stato tolto tutto di corsa perché tante cose non andavano bene, quindi già lì ci veniva restituito di nuovo che c'era qualcosa che non andava bene tra chi aveva detto di fare e a chi aveva stabilito cosa utilizzare, sempre atteggiamenti non onesti nei confronti delle persone normali, che non hanno il potere e la possibilità perché noi politici ogni volta gliene togliamo molto, quindi in questo caso dico che qualcuno ha proposto "Realizziamo qualche cosa che però rende vivibile la vita, perché se voi andate nelle abitazioni ad esempio in Valpolcevera e in alcune abitazioni che sono nel Ponente genovese, voi vi trovate in un'abitazione che si ritroverebbe davanti alla finestra un metallo altro tre o quattro metri, cioè aprì la finestra e hai l'autostrada a 3 metri, forse anche meno, in più c'è davanti questo muro alto tre metri che ti toglie anche la luce", vogliamo provare a fare un pensiero diverso, delle proposte diverse e un percorso diverso su queste cose, o vogliamo che qualcuno che abita a 5 metri chieda queste protezioni in generale e allora chi abita a 3 metri non ha neanche più diritto, vogliamo mettere insieme i diritti di chi sta a 5 metri e sennò respirerebbe merda e chi sta 3 metri che, oltre a respirare merda, rischierebbe di non vedere più niente, vogliamo fare qualcosa su questo?

Oggi ho visto forse un bagliore da parte di Autostrade in questa direzione, questo lo voglio seguire perché nel mondo io credo non sia così, che realizziamo delle cose alte 3 metri tutte nere,



COMUNE DI GENOVA

tutte scure, tutte chiuse, che non fanno passare luce, noi concediamo le persone, che poi ovviamente di solito sono sfigate, perché quelle che rimangono lì, o quelle a cui viene assegnato quel posto lì, o quelle che riescono a comprare quel posto lì, perché oggi sempre meno gente ha risorse per comprarsi una casetta, noi vogliamo dargli l'unica chance che è quella di rimanere schiacciato contro un muro alto 3 metri in cui non vedi e non senti, non puoi respirare più e quindi devi anche tenere chiuse le finestre, queste sono le condizioni che facciamo e adesso vogliamo fare in più un'altra autostrada, vogliamo fare la Gronda, più di 50 metri in mezzo alle case, per concedere questa chance ad altri, però adesso gli concediamo 50 metro, no, scusatemi, la normativa stabilisce 20 metri, però noi concediamo questo, a persone che prima vivevano nei campi adesso avranno l'autostrada affianco, però questo va bene.

Scusatemi, nell'ipocrisia non ci sto più, mi dispiace, non ci sto dentro, non ci sto.

ROSSI – Presidente

Consigliere Giordano, prego.

GIORDANO – Movimento 5Stelle di Genova

Grazie, Presidente.

Un paio di considerazioni per non ripetermi su alcuni aspetti che sono stati già ampiamente descritti precedentemente dal Consigliere Putti sul discorso della Gronda, che condivido e sull'inadempienze della Pubblica Amministrazione.

Ci sono un paio di richieste, il primo è il cronoprogramma, che darebbe l'opportunità a tutti di comprendere quali sono i passaggi da oggi in poi sulle inadempienze che società Autostrade ha nei confronti dei cittadini delle zone limitrofe e adiacenti alla nostra autostrada.

La seconda considerazione è sicuramente l'aspetto economico che non è da sottovalutare, pagare la tratta autostradale della Liguria penso che sia una cosa che va in contrarietà con i principi più elementari della trasparenza e delle regole del buon senso, mi sembra che abbiamo perso sicuramente un pezzo e noi in Consiglio Comunale ci siamo espressi unitariamente come minoranza in contrarietà a questo tipo di percorso.

La terza considerazione è sul monitoraggio; vorrei fare questa riflessione con voi, a chi compete il monitoraggio sulla salute e sull'ambiente della nostra città? Sicuramente società Autostrade, in quanto azienda, ha delle responsabilità su questa argomentazione, ma a chi si devono rivolgere i cittadini genovesi affinché la loro salute e l'ambiente che li circonda possa essere un ambiente salubre e che non comporti dei rischi sulla salute collettiva? Al Sindaco.

Dico questo perché il Sindaco è il loro interlocutore, è inutile che l'Assessore Campora dice noi siamo stati duri nei confronti di Autostrade, dovrebbero essere modificate le parole, non serve essere duri, servono degli atti magari da depositare anche nelle Aule preposte, magari da mettere in atto con delle ordinanze, perché le ordinanze possono essere giustificate sulla salute pubblica, cosa



COMUNE DI GENOVA

che è in capo al Sindaco, perché i poteri attribuiti dall'Ordinamento Generale sul Sindaco sull'inquinamento dell'aria è materia legale e si possono configurare anche dei reati su questo, come l'omissione d'atti d'ufficio, e quindi nel momento in cui vengono monitorate dal punto di vista pubblico le polveri sottili e l'inquinamento acustico automaticamente, se viene certificato che i valori sono al di sopra delle soglie massime consentite dalla legge, il Sindaco ha la responsabilità di intervenire immediatamente per la salute collettiva, questo sull'inquinamento e sull'inquinamento acustico, perché spetta al Sindaco, autorità garante dei poteri e dei doveri giuridici in materia di igiene e sanità pubblica, la responsabilità di rimediare o contrastare i fenomeni di inquinamento acustico, quindi ci sono tutte le condizioni affinché il Sindaco intervenga immediatamente nei confronti di società Autostrade.

Su questo abbiamo fatto fiumi di atti, io sono d'accordo sul sottoscrivere un atto da depositare martedì, come gruppo siamo pronti a sostenerlo, sulla garanzia della salute dei cittadini in questo caso, ma garanzia della salute vuol dire anche interventi immediati, ma non interventi su tavoli, osservatori, o quant'altro, ma interventi in sede penale nei confronti di chi non ottempera alle garanzie affinché i cittadini genovesi possano beneficiare di un diritto sancito dalla Costituzione.

La nostra posizione è molto chiara, è una posizione nei confronti del Sindaco di sostegno a patto che vengano messe in atto tutte le azioni legali nei confronti di Autostrade, al fine di obbligare nell'immediatezza delle opere compensative e sicuramente anche delle responsabilità giuridiche su quelle che sono le possibili ricadute, la ASL sicuramente in questo percorso potrebbe essere un organo essenziale anche dal punto di vista di studio delle ricadute sulla salute pubblica di questi cittadini.

Come avevamo provato a farlo per i cittadini che abitavano nelle zone adiacenti al cantiere del viadotto San Giorgio, non ci siamo riusciti perché il Sindaco ha votato contro l'atto che avevamo depositato e che praticamente avviava un monitoraggio sulla salute pubblica dei cittadini che hanno avuto ricadute sulla salute per colpa del cantiere e soprattutto del crollo, lasciando un capitolo estremamente grave dal punto di vista delle ferite permanenti delle morti che ha causato il crollo, non vorrei ritornare su questo argomento perché è veramente un argomento che dovrebbe essere cardine dei determinati percorsi, invece mi rendo conto che non lo è, perché si parla di viadotto San Giorgio solo nella costruzione che ha permesso il Governo che era in carica, dove il Movimento 5Stelle era parte estremamente attiva, ma al di là di questo nessuno ricorda il perché sono successe determinate cose e il perché nasce nel Decreto Genova che ha fornito gli elementi che hanno dato la possibilità velocemente di poterlo costruire.

Penso che siamo pronti a sostenere un atto che dia la possibilità al Sindaco di denunciare nelle sedi penali opportune e di avviare un monitoraggio serio e puntuale, perché è responsabilità della Pubblica Amministrazione monitorare la salute pubblica, monitorare le ricadute sull'ambiente, monitorare sicuramente un percorso che, sino ad oggi, non ha portato nessun atto e nessuna azione che si possa toccare con mano realistica su questi percorsi.

Grazie.



COMUNE DI GENOVA

ROSSI – Presidente

Grazie, Consigliere.

Prego, Consigliera Fontana.

FONTANA – Lega Salvini Premier

Grazie.

Intanto volevo ringraziare gli auditi che questa mattina sono intervenuti, soprattutto i cittadini che hanno manifestato le loro condizioni e la situazione in cui versano le loro giornate, credo che si sia detto già tantissimo, quindi sarò anche molto breve.

Penso una cosa, cioè Autostrade non può versare su altri quelle che sono delle responsabilità oggettive e che sono sotto gli occhi di tutti, il Ponente, lo vediamo costantemente, quanto è penalizzato, lo è stato e lo è tuttora, credo che la proposta che ha fatto il Consigliere Avvenente di costituire un osservatorio sia da prendere in considerazione, perché abbiamo visto che gli osservatori hanno dato dei risultati validi, uno su tutti quando si è trattato, purtroppo, di parlare del Ponte Morandi.

Il discorso che ho seguito, in certi momenti mi andava via la comunicazione e quindi non sono riuscita a seguirlo in maniera lineare, di Autostrade mi è sembrato sì un discorso di chi ha compreso che certe situazioni ora non possono più aspettare, però c'è sempre da dire che chi si scotta con l'acqua calda ha paura dell'acqua fredda e io credo che Genova con Autostrade si sia scottata profondamente con l'acqua calda e quindi oggi anche l'acqua fredda che ci viene proposta chiaramente l'assorbiamo ma con delle forti riserve, per cui io credo che adesso arrivato il tempo di agire, deve essere dato un cronoprogramma al quale ci si deve attenere, non c'è scampo, ci era stato detto in una Commissione, il Consigliere Crivello lo ricorda molto bene, quando si parlava dei rumori che si venivano percepiti sul Ponte Morandi e chi in quella sede ci disse che assolutamente i controlli venivano fatti e quindi quasi sembravamo dei visionari e ancora di più lo erano i cittadini, cioè ci sono delle situazioni dalle quali oggi, dopo la questione di Ponte Morandi, non si può più sfuggire, quindi io credo che la costituzione di un osservatorio sia una strada assolutamente democratica, giusta, percorribile, nella quale tutti siano partecipi, a cominciare proprio dalla cittadinanza che vive queste problematiche, così come la necessità di avere dei cronoprogrammi attendibili, realistici e soprattutto che devono essere mantenuti, non si può dire se, forse e ma, si deve assolutamente proseguire su questa strada, perché Autostrade, volentieri o nolenti, i nostri soldi li prende quando si passa dai caselli, il ripristino della tratta è stata riammessa.

Credo che a questo punto sburocratizzare è fondamentale, perché se si vuole si può, quindi mettere mano al discorso burocratico dove non si devono attendere mesi per dei visti o dei pareri questo è fuor di dubbio, il modello Genova ce l'ha insegnato, però Autostrade deve fare assolutamente, oggi più che mai, la sua parte, quindi questi pannelli fonoassorbenti sono necessari per rendere vivibile la vita ai cittadini, per rendere salutare la vita ai nostri cittadini, per cui oggi



COMUNE DI GENOVA

Autostrade deve assumersi l'impegno e come Amministrazione Comunale ovviamente bisognerà essere fermi e decisi ad affiancare questi cronoprogrammi.

ROSSI - Presidente

Grazie a lei, Consigliera Fontana.

Consigliere Santi, prego.

SANTI – Gruppo Misto

Grazie, Presidente.

Mi associo a quanto detto dal collega Putti sul tema della Gronda, non sarà di questa Commissione l'argomento e ci riserveremo di intervenire su questo tema successivamente.

Per quello che riguarda il discorso in atto vorrei dire cose brevi e molto chiare.

Intanto c'è un problema di responsabilità che non è ascrivibile solo ad ASPI secondo me, ma bisognava accertare anche altre responsabilità, perché il Sindaco, o il Commissario a seconda di come vogliamo vederlo, è pur sempre colui che deve tutelare la salute dei cittadini e questo è previsto dalle norme ed è un dato assolutamente costitutivo del ruolo Istituzionale del Sindaco.

Ma quello che è abbastanza, purtroppo, tristemente umoristico è riscontrare anche che noi abbiamo un Assessore alla Salute il quale peraltro mi sembra più un ologramma, tutto rispetto per la persona professionale da lui rappresentata, perché comunque non discuto certamente sulla persona ma il ruolo che fino ad adesso ha rappresentato e che quindi dovrebbe coniugare efficacemente anche il Sindaco in questo attenzione alla tutela della salute dei cittadini.

Le responsabilità evidenti che sono variegati, si dice ASPI ma ci sono anche queste responsabilità del Sindaco e dell'Assessore alla Salute, sono responsabilità importanti e volevo ricordare a tutti che molto tempo fa proposi, subito all'inizio di questo mandato, di fare un Consigliere delegato alla Salute, poi dopo due anni si pensò di fare un Assessore e ne fui molto felice, però non è solamente rappresentare dei ruoli ma esercitarli efficacemente.

Le Commissioni permanenti sono cose molto belle, molto estetiche, però dopo tanti anni bisogna dare dei risultati concreti, io suggerisco intanto di chiedere tutta la documentazione intercorsa tra ASPI, ARPAL e il Comune, tutta la documentazione deve essere fornita ai Consiglieri perché ne prendano atto e coscienza, questo è il primo atto documentale dovuto, non basta dire che mettiamo la nostra volontà, dobbiamo avere tutta la documentazione è stata fino a qui prodotta in questi anni per verificare se insistono, una volta analizzata la documentazione, le condizioni per esprimere un'iniziativa piuttosto decisa anche nei confronti della Magistratura, perché i danni che sono stati prodotti sono danni soggettivi e oggettivi, sono gravi soggettivi alla salute dei cittadini e sono danni oggettivi al loro patrimonio, ci sono persone che hanno investito in quelle case, magari



COMUNE DI GENOVA

considerato che un giorno potevano anche approfittare, in condizioni di difficoltà, per venderle, adesso invece la vendita è dovuta al fatto che non possono più restare lì.

Se ci sono delle responsabilità dobbiamo vanificare e anche intraprendere delle azioni nei confronti della Magistratura, perché si attivi ad attenzionare se ci sono state delle responsabilità dei ritardi e quindi si deve procedere sia sul piano civile che sul piano penale.

Inoltre mi sento di dover dire, lo dico anche con una certa partecipazione emotiva, che i soldi del Decreto Genova, del Decreto Ristori, sono stati usati malamente, perché abbiamo usato questi fondi per un traforo fatto alla buona piuttosto che non per un ipotetico tunnel supportale, per non parlare del fatto che abbiamo e stiamo finanziando il dislocamento dei depositi chimici spendendo altri soldi che poteva essere destinati a sostenere il disagio economico e fisico delle popolazioni.

Questo è il mio intervento, spero di essere stato chiaro ed efficace, ma almeno dico qualcosa che forse può essere concreto, facciamo poi tutte le riunioni e le Commissioni che vogliamo, facciamo l'osservatorio, il laboratorio, facciamo tutto, ma in questa maniera non riceveremo niente.

Grazie.

ROSSI – Presidente

Grazie a lei, Consigliere.

Consigliere Mascia, prego.

MASCIA – Forza Italia

Ho ascoltato con interesse tutti gli interventi che sono stati fatti e soprattutto da parte degli abitanti che hanno sottoposto alla Commissione tutte le recriminazioni e i disagi che subiscono a causa del comportamento di Autostrade.

Concordo con la collega Fontana che rispetto a come si è comportata questa società nei confronti di Genova e quello che sta emergendo anche dalle carte dell'inchiesta, ovviamente il margine di fiducia è molto relativo anche da parte nostra, quindi dobbiamo cercare di fare in modo di avere degli strumenti di controllo e di monitoraggio di quanto fa Autostrade che siano quanto più possibili continuativi e soprattutto che coinvolgano chi di Autostrada può effettivamente svolgere un'azione politica e di moral suasion.

La proposta che ha fatto il collega Avvenente, che mi sembra molto di buon senso, di fare un suo osservatorio, un punto di raccordo, di mettere in piedi uno strumento che possa in ogni caso avere un'incidenza concreta sul comportamento di Autostrade, perché è chiaro che se il Sindaco di Genova, o un Consigliere Comunale come sono io, alza il dito e inizia a blaterare nei confronti di Autostrade francamente non so che tipo di grande risultato può ottenere, diverso è il caso si mette in piedi un osservatorio, si coinvolgono tutti i Parlamentari liguri, perché ricordiamo che, al di là delle



COMUNE DI GENOVA

appartenenze, qui in Comune ci sono delle maggioranze e delle opposizioni a livello Governativo e a livello Parlamentare queste contrapposizioni non hanno ragione di essere, trattandosi comunque di tutelare l'interesse dei genovesi e il bene Comune dei genovesi che sono impattati da Autostrade a livello territoriale, io penso che questa proposta, così come integrata col coinvolgimento di tutti i Parlamentari liguri, potrebbe forse riuscire ad instaurare un rapporto anche un po' più efficace, perché penso che quello che è stato rappresentato oggi è un grido di dolore e penso che sia stato importante anche che l'abbiano portato direttamente i cittadini senza filtri e senza strumentalizzazioni, anche perché la sincerità dei loro interventi l'abbiamo colta tutti nel tono e nel calore con cui l'hanno espresso, al di là di ogni retorica che invece ha fatto capolino in qualche altro intervento, ma comunque non sicuramente gli auditi.

Al di là di tutto, secondo me, se vogliamo veramente impostare un rapporto incisivo con Autostrade la proposta di un osservatorio, ripeto, integrato con la partecipazione di tutti i Parlamentari liguri, sarebbe un buon modo di iniziare ad impostare la questione in maniera corretta, cioè non solo il crollo del Ponte Morandi, ma poi tutto quello che è venuto dopo in termini di disagio per la popolazione genovese veramente merita una presa di posizione bipartisan e quanto più possibile in grado di coinvolgere tutti i livelli Istituzionali, sicuramente il Sindaco Bucci non è una persona che si sottrae alle sue responsabilità, però è anche vero che, nel momento in cui le responsabilità e la capacità di incidere possono essere superiori nel momento in cui facciamo blocco tutti insieme per Genova, per la Liguria, nei confronti di Autostrade, il significato politico e anche l'azione può essere anche molto più prodiga di risultati per il territorio.

Grazie.

ROSSI – Presidente

Grazie, Consigliere.

Mi chiede la parola la Consigliera Lodi per una piccola integrazione, prego.

LODI – Partito Democratico

Volevo solo dire questo, un po' in linea anche con gli interventi che ho sentito degli auditi, va benissimo qualsiasi azione per il futuro, però spero di avere risposte dalla Giunta precise sul presente e passato, ripeto la questione che reputo fondamentale, cioè capire il Comune come si posizioni rispetto alle normative o a l'urgenza per fare ciò e soprattutto dare una risposta a ciò che dal 2019 è successo, perché va benissimo l'osservatorio, credo che sia importante prendere strutturalmente mano alla situazione complessiva, gli osservatori funzionano, per carità, ma sappiamo anche il limite dell'osservatorio rispetto anche al ruolo di spinta politica, qui credo che in questa fase, mentre si costruiscono altri strumenti importanti, ci debba essere una presa di posizione che spero arrivi del Comune.

Grazie.



COMUNE DI GENOVA

ROSSI – Presidente

Grazie a lei, Consigliera.

Consigliere Bernini, prego.

BERNINI – Partito Democratico

Grazie, Presidente.

Non ho ben capito che tipo di osservatorio si sta ragionando di proporre, perché una cosa con presenza di Parlamentari indubbiamente potrà anche coprire o diminuire le responsabilità locali, però il problema è che sarebbe un osservatorio che si riunisce una volta ogni tanto quando c'è questa disponibilità congiunta di Parlamentari, Amministratori locali e così via.

Io vengo da un'esperienza diversa, nel senso che purtroppo ormai sono vent'anni che mi occupo delle questioni legate alla insonorizzazione delle autostrade e il percorso partii in modo molto virtuoso, anche da parte di Autostrade che mise a disposizione SPEA, la sua società di progettazione, per individuare, insieme con gli abitanti, le soluzioni migliori.

L'ho ricordato anche nella Commissione scorsa visto che era presente il Comitato di Via Villini Rollino, che forse è stato uno dei primi e più attivi proprio perché è stato il primo esperimento di insonorizzazione, la funzione dell'osservatorio era stata proprio quella di lavorare insieme con il settore progettazione per ottenere il risultato migliore e più efficace per quanto riguarda l'abbattimento della rumorosità e l'abbattimento delle altre manifestazioni di inquinamento, che magari non recepiscono immediatamente, ma, come hanno detto gli intervenuti sin dall'inizio, non sono meno pericolose, parlo delle polveri leggere, dell'inquinamento atmosferico legato al passaggio dei mezzi, sia per quanto riguarda le polveri che si sollevano e che si producono del transito dei pneumatici e sia per quanto riguarda le emissioni legate alla combustione del motore.

I Municipi hanno avuto una funzione fondamentale in questo senso, perché poi le caratteristiche dei tracciati autostradali sono diversi a seconda dei Municipi.

Questa possibilità di dialogo rende anche possibile l'intervento per una mitigazione anche di alcuni effetti, diciamo così, estetici rispetto all'inserimento dei fonoassorbenti, perché capisco che l'inserimento di elementi vegetali, peraltro è stato fatto nella Guido Rossa, se vedete intorno alla Guido Rossa c'è tutto un percorso verde, però lì c'erano le geometrie che lo rendevano possibile e di conseguenza è stato facile progettare questa cosa, in alcuni tratti autostradali non ci sarebbero neanche degli spazi.

La cosa che preoccupa è che nonostante nel passato ci siano stati questi momenti di coprogettazione insieme con SPEA, penso alle cose che ha citato Chiarotti, la galleria fonoassorbente di Prà, sono passati 5 anni da quando il progetto è stato approvato nella sua fase preliminare, dall'assemblea pubblica fatta a Prà non abbiamo visto ancora niente pur avendo già



COMUNE DI GENOVA

avuto tutti i percorsi Amministrativi, per esempio l'esproprio delle aree necessarie per fare gli interventi in muratura e quant'altro, il fatto che non ci sia più stato un momento continuativo di confronto tra Autostrade, Amministrazione e cittadinanza coinvolta attraverso i loro rappresentanti dei Comitati ha fatto sì che in 5 anni abbiamo visto, purtroppo, per fattori legati a una questione giudiziaria, la rimozione della gran parte delle cose che erano state ottenute e che allora ci dissero i tecnici di Autostrade di essere stata sottoposta a crash test e così via e non abbiamo avuto una stessa velocità di realizzazione, io capisco che ci possono essere degli impegni burocratici, come Autostrade ci ha detto, dei tempi difficilmente contenibile e quant'altro, però è anche vero che se questo percorso lo fai avendo un dialogo continuativo e strutturato da parte dei Municipi nei confronti dei cittadini interessati, forse anche questi hanno comunque la sensazione di conoscere come si muove il percorso, lo stato attuale invece porta quasi alla disperazione perché non sai quando e se verrà effettuato l'intervento.

Al di là di mega osservatori con presenze di Parlamentare eccetera, se ci fosse la possibilità, c'è perché c'è stata nel passato, di creare delle strutture più legate al territorio, che vedono la partecipazione dei cittadini e che abbia una frequenza almeno mensile di convocazione, per lo meno avremo la possibilità di avere strumenti che consentono di facilitare per la società Autostrade dei percorsi di comunicazione con il territorio.

Questo dovrebbe essere fatto, mi rendo conto del fatto che adesso non c'è più un Assessore alle Infrastrutture, l'ho già denunciato più volte, e non si sa bene la delega a chi vada, se resta al Sindaco, se va ad uno degli Assessori, oggi abbiamo l'Assessore all'Ambiente, ma è una tematica molto specifica quella di cui discutiamo, ridare uno spazio ad un confronto locale che rende possibile la conoscenza diretta da parte del cittadino di quali sono i percorsi, secondo me, è la vera soluzione a questi problemi, anche perché i cittadini sono anche quelli in grado di offrire, talvolta, delle indicazioni che possono portare le più efficaci soluzioni tecniche.

Grazie.

ROSSI – Presidente

Grazie, Consigliere.

Se non ci sono altri interventi da parte dei Consiglieri, passo la parola al Dottor Conte di ARPAL, prego.

CONTE – ARPAL

Buongiorno.

Ci hanno fatto un paio di domande, magari sinteticamente diamo riscontro.

Volevamo far presente che la normativa per quanto riguarda il rumore delle infrastrutture stradali ha delle sue peculiarità rispetto ad altri tipi di sorgenti disturbanti, per esempio non sono previste sanzioni amministrative ma è previsto un percorso ai piani di risanamento con suoi tempi e



COMUNE DI GENOVA

così via, da questa Normativa Italiana si sovrappone anche la Normativa Europea della direttiva, una direttiva di pochi anni fa, che stabilisce anche lì dei percorsi, quindi relativamente alla domanda della Consigliera Lodi occorrerebbe un approfondimento sicuramente a livello di servizi legali per capire se ci sono dei margini particolari, in particolari diciamo che in via ordinaria i percorsi da seguire sono quelli stabiliti da questi Articoli, sia dalla Legge Quadro, sia della Direttiva e dei Decreti attuativi, che prevedono sostanzialmente un periodico aggiornamento dei piani di risanamento.

Per quanto riguarda il discorso delle polveri, noi siamo l'ufficio inquinamento acustico quindi su quello non possiamo dare una risposta, però porteremo all'attenzione del Dirigente la questione.

Grazie.

ROSSI – Presidente

Grazie.

Chiedo all'Ingegnere Procopio, per conto di ASPI, se vuole intervenire.

PROCOPIO – Autostrade per l'Italia

Volevo dare qualche ulteriore informazione partendo da quello che era stato richiesto dai cittadini.

Per quanto riguardava le tempistiche del Torbella, quindi l'intervento attualmente in corso di esecuzione, prevediamo di chiudere/completare i lavori entro l'estate, quindi entro il mese di luglio, per quella data dovrebbe sparire il cantiere.

Ho sentito nominare le parole "Zone sensibili", probabilmente è necessario fare un piccolissimo approfondimento sulla parola, perché tecnicamente zona sensibile o ricettore sensibile è diverso da quello che noi abbiamo nel nostro immaginario, noi pensiamo che zona sensibile è quella in cui c'è un elevato numero di abitanti o quant'altro, è parzialmente vero questo, nel senso che il ricettore sensibile in realtà è un recettore che è individuabile, per semplificare, in case di riposo, scuole, ospedali, quindi nella gerarchia della priorità degli interventi da attuare comandano i ricettori sensibili, quelli che sono state individuate così anche dalla graduatoria della Legge del 2000, quindi comandano questo tipo di ricettori sensibili, si dà priorità alle aree in cui sono presenti questi tipi di insediamento.

Per quanto riguardava il progetto al quale faceva riferimento la signora Simoni, quello che stiamo portando avanti adesso è la riqualifica della copertura fonica parallela a Via Bolzaneto, la sua prosecuzione verso sud che attraversa il ponticello Geminiano, la signora conoscerà perfettamente la zona, è tutta quell'area che va poi a circondare Via Giro del Vento, quindi una parte piuttosto estesa sulla tratta.



COMUNE DI GENOVA

Un'ulteriore puntualizzazione alle ulteriori considerazioni che sono state fatte, prima parlavo di 8 mesi per la sola esecuzione delle indagini per l'intervento sulla zona aeroporto, quindi è solo una parte della progettazione, in realtà, oltre alla parte di indagine dell'opera, come ho accennato precedentemente, a valle di questa fase di indagine occorre sviluppare il progetto vero e proprio, quindi gli 8 mesi vanno rapportati alla fase di indagine e non alla fase autorizzativa vera e propria, per la quale il Ministero ha 3 mesi di tempo per esprimersi, poi sono tempistiche chiaramente esogene rispetto al processo autostradale.

Raccolgo assolutamente la richiesta che è stata fatta dai vari Consiglieri di fornirvi un cronoprogramma, soprattutto sarà molto più dettagliato per l'anno 2022 come dicevo in precedenza, perché è un cronoprogramma assestato anche in funzione delle cantierizzazioni che sono già presenti o saranno presenti nelle tratte autostradali liguri e poi chiaramente con l'indicazione dei vari lavori a seguire nel lungo periodo.

Il signore di prima chiedeva anche un intervento in corrispondenza di Via Negroponte, dovrebbe essere individuato quell'intervento nell'ambito del macrolotto DT1.1 il cui avvio è previsto nel primo semestre del 2023.

Accolgo favorevolmente l'idea e la proposta del Consigliere Avvenente e che è stata poi rilanciata anche dagli altri Consiglieri, io inizialmente avevo proposto un'idea di una Commissione permanente, io non sono un politico, sono un tecnico, quindi pensavo ad una Commissione che fosse la sede in cui tener aperto un canale di comunicazione con tutti i cosiddetti portatori di interesse, quindi dai cittadini alle istituzioni, quindi un momento di sintesi in cui si fa il punto della situazione, si raccolgono le osservazioni, si raccolgono le proteste, si raccolgono gli spunti di miglioramento, quindi una sorta di tavolo di lavoro costantemente aperto, poi chiaramente non so in che modo si possa declinare la variante tra la Commissione permanente, un tavolo permanente e un osservatorio, però mi sembra che più o meno tutte le parti convergano sulla necessità di avere un canale aperto costante, che si aggiorni periodicamente con una certa frequenza.

Per chiudere, senza buonismi da parte nostra, io penso che questo sia il momento più che altro di lavorare insieme, quindi sicuramente l'osservatore aiuta, sicuramente un supporto degli enti locali aiuterà anche noi di Autostrade a fare prima e meglio, la nostra società si è rinnovata profondamente negli ultimi anni, chiaramente per gli elementi dolorosi che tutti conosciamo, penso anche io di essere l'esempio di un volto non noto per i più perché anche io sono un'espressione di una forma di rinnovamento, come tanti altri colleghi che sono oggi impegnati in prima linea su questo e su tanti altri fronti, quindi ben venga sicuramente questa sorta di dialogo collaborativo e costruttivo, abbandonerei, se fosse possibile, l'idea di un mandato persecutorio forcaiolo, più che altro perché secondo me è il momento di lavorare quanto più possibile insieme in maniera costruttiva, se noi riuscissimo ad avere effettivamente un'amministrazione dei lavori trasparente, un supporto dagli enti locali anche in ottica di semplificazione dell'applicazione delle norme, ripeto e sottolineo che questo non vuol dire una deroga in termini di sicurezza, la sicurezza rimarrà sempre centrale nel processo sia di progettazione che di esecuzione dei lavori, ma una deroga rispetto a probabilmente un inutile appesantimento che è stato dato in un momento di particolare concitazioni e un momento di particolare sensibilità sull'argomento e che però ha portato a una sorta di,



COMUNE DI GENOVA

passatemi il termine, ottica di approccio ipercautelativo su tutto, allora se riuscite anche voi, magari fornendovi tutta la documentazione del caso, a supportarci anche in quest'ottica di semplificazione, secondo me sarà un procedimento e un percorso sicuramente più costruttivo e sicuramente vincente.

Peraltro noi parliamo sempre anche in diverse sedi, tra l'altro anche negli scorsi giorni c'è stata un'interlocuzione anche con il Ministro sui diversi lavori su tutta la rete Nazionale, è chiaro che ormai il modello Genova viene ripetuto spesso, non soltanto in termini di esecuzione dei lavori del nuovo viadotto, quanto anche in termini di comunicazione, cioè quello che si sta facendo in area ligure è una sorta di laboratorio in termini di comunicazione, quindi secondo me dobbiamo utilizzarlo e sfruttarlo quanto più possibile, farlo diventare effettivamente un modello di comunicazione osmotico tra le parti.

Ripeto, l'iniziale proposta di Commissione si declinerà nella maniera che riterrete più opportuna e più efficace, per quanto riguarda ASPI c'è la massima disponibilità ad offrire documentazione, contributi, presenza e riscontri a questo tipo di produzione.

Grazie.

ROSSI – Presidente

Grazie, ingegnere Procopio.

Prego, Consigliera Lodi.

LODI – Partito Democratico

Purtroppo non ho avuto alcune risposte.

Intanto non ho capito la risposta di ARPAL alla mia domanda che riguarda: quando l'ente di controllo scrive al Comune dicendo che i livelli sono sforati, quindi c'è un inadempimento della legge da parte di chi gestisce i cantieri, o comunque dalla situazione, che cosa deve fare il Comune? Questo credo che sia il nodo, dato che la Normativa Nazionale determina che il Comune è responsabile del controllo, volevo capire quando ARPAL scrivere al Comune che cosa si aspetta dal Comune, questo a noi interessa per capire se ci sono eventuali inadempienze.

Seconda cosa, volevo dire a ad Autostrade che ha confermato il fatto che se siamo oggi a chiedere un osservatore e una Commissione gli enti locali, ad oggi, non hanno avuto un'interlocuzione costruttiva e utile, che è quello che stiamo dicendo da mesi con gli enti preposti, questo è grave, a parte che eviterei di parlare di modello perché tutto è meno che un modello questa situazione, perché credo che Genova e la Liguria oggi siano un modello di devastazione dal punto di vista anche di organizzazione degli enti locali sull'emergenza, mi dispiace ma lo penso, però a me risulta che siano state fatte più riunioni che in effetti avrebbero dovuto aiutare più ASPAL in questa situazione a livello Regionale con Toti, dove mi risulta che l'Assessore Campora era sempre presente, ed è lì che magari doveva esserci una cabina di regia che non c'è stata, quindi va benissimo trovare anche altre formule, ma quelle cabine di regia che si sono collocate in maniera



COMUNE DI GENOVA

periodica vorrei capire a cosa servivano, altrimenti mi sembra come dire “Oggi avviamo un percorso”, sono due anni che ve lo chiediamo, c’è sempre stato detto che queste Commissioni, incontri straordinari, tavoli dove c’era Campora e altri Assessori Comunali, era quello il luogo, se non è stato fatto c’è una forte inadempienza, rifacciamolo con un altro organo ma prima che parta passa un anno, allora dico di far funzionare intanto quello che c’è.

L’ultima domanda che non ha avuto risposta da parte ASPI; io ho parlato del mancato intervento per esempio già sulle opere di mitigazione, ero rimasta che c’era tutto il tema condizionatori, infissi e queste cose qua, chi lo deve chiedere, chi decide, chi dispone queste cose? Perché a questo punto vorrei capire, partendo dalle cose minimali perché non risolvono il problema, se deve essere il singolo cittadino, che mi pare non dovrebbe essere così, o se c’è un’analisi complessiva di ASPI dove ha pensato di fare questo tipo di intervento, oppure non gli è stato chiesto di non fare, questo era un’altra cosa a cui non ho avuto risposta.

Grazie.

ROSSI – Presidente

Grazie, Consigliera Lodi.

Prego, dottor Conte.

CONTE – ARPAL

Intanto premettiamo che questa campagna di misure l’avevamo fatta su iniziativa autonoma di ARPAL, perché ci eravamo resi conto che la situazione poteva creare dei disagi notevoli e volevamo quantificare, in termini di livelli di rumore misurati, la situazione quanto valesse.

Dopo di che abbiamo trasmesso i dati a tutti gli enti territoriali, quindi anche a Città Metropolitana, Regione e alla ASL, per eventuali valutazioni competenza, in quanto ci sembrava utile fornire un contributo conoscitivo di una situazione che interessava i loro territori, poi, come il suo prima, se la legge desse una possibilità di un percorso sanzionatoria ingiuntivo, come per esempio che un’attività industriale, allora il Comune potrebbe fare un’ingiunzione e così via, visto che invece il caso è molto più complesso perché questi percorsi non sono previsti dalla normativa, a questo punto l’iniziativa degli Enti Territoriali va vista ed esaminata, anche perché in questo caso si tratta anche di interventi già fatti e che non ci sono più, cioè non è semplicissimo.

Il nostro intento era di mettere un elemento conoscitivo basato su dei numeri, quindi in qualche maniera oggettivo, e porli all’attenzione di tutti i soggetti preposti al governo del territorio, quindi Comuni, Province, Città Metropolitana, Regione in primis.

Spero di aver chiarito.



COMUNE DI GENOVA

ROSSI – Presidente

Grazie.

Ingegnere Procopio, prego.

PROCOPIO – Autostrade per l'Italia

Per quanto riguarda quello che dice la Consigliera Lodi non ho ben capito a cosa si riferisca, nel senso che, ci sono due ambiti, uno è l'ambito di legge degli interventi diretti sui ricettori e uno è un eventuale ambito prescrittivo di richieste degli Enti Locali o sempre sui ricettori, con due fattispecie separate, sul primo aspetto è un obbligo di legge, veniva proprio dalla legge relativa al contenimento dell'inquinamento acustico, cioè laddove noi dobbiamo andare ad intervenire a fare un risanamento acustico si interviene prima sull'autostrada, poi sulla linea di propagazione, quindi le barriere, e da ultimo sul ricettore, quindi qualora non si riesca a mitigare il ricettore con le barriere si interviene direttamente sul ricettore con l'installazione di eventuali infissi silenziosi e condizionamenti, quest'ultimo tassello dovrebbe essere regolamentato dalle linee guida che dovrebbero emettere i Ministeri dell'Ambiente, della Mobilità e il Ministero dello Sviluppo Economico, quindi linee guida che dovevano essere emesse da più di 10 anni e non sono ancora state emesse, stiamo lavorando come soggetto promotore proprio sullo sviluppo di queste linee guida, dovremo arrivarci, ci si augura, nei prossimi mesi, dopodiché si potrà intervenire con questi interventi diretti sui ricettori, che derivano però da obblighi di legge dal Piano di risanamento acustico, questo è un ambito.

Ambito diverso è quello eventualmente prescrittivo di richieste degli enti locali, di cui però onestamente non sono a conoscenza, mentre della prima fattispecie so dove siamo arrivati in termini di sviluppo, sul secondo punto mi dispiace ma non so dare una risposta perché non so a che cosa si riferisca la Consigliera.

Per chiudere, se ci facessimo alla prima fattispecie, quindi al caso di adempimento della legge e quindi all'intervento direttamente sul ricettore, non appena verranno emanate le linee guida da parte dei Ministeri, saremo in grado di mettere a terra queste attività e di procedere con l'avvio di queste attività.

ROSSI – Presidente

Grazie.

Prego, Consigliere Crivello.

CRIVELLO – Lista Crivello

Qualcuno ha fatto riferimento a retorica, spero di non rientrare in questa considerazione quando riaffermo, lo dico all'Assessore Campora, che sarebbe fondamentale politicamente affrontare il caso come un caso nazionale e non come un modello, quindi con la trasversalità, che



COMUNE DI GENOVA

non per quanto mi riguarda che non la intendo con la presenza dei Parlamentari in un osservatorio, ma come un caso posto al Parlamento, al Governo, Draghi è venuto qua ed era una delle questioni al quale sottoporre questa questione perché è un caso nazionale, io penso ad un osservatorio, come lo è stato in passato, il più snello possibile e soprattutto con una rappresentanza della comunità dei cittadini.

Concludo dicendo che ARPAL giustamente fa notare che il tema che in questo caso riguarda i presenti è il tema dell'inquinamento acustico e quindi riferirà al responsabile, io dico all'Assessore Campora, credo che a nessuno sia fuggito poco fa quando un audit, mi pare di Rivarolo, ha esposto dinanzi alla Commissione uno straccio bianco che è diventato grigio e nero, non è che dobbiamo aspettare di aprire una pratica di non so quanto tempo per constatare, le barriere servono naturalmente per limitare le criticità acustiche, ma sfido io a dimostrare il contrario che da quando sono state rimosse anche l'inquinamento di carattere ambientale delle polveri si è moltiplicato e l'immagine di poco fa lo dimostra, qui l'atteggiamento non deve essere persecutorio, deve essere una valutazione di carattere garantista da parte, sono ad ora credo non lo sia stata abbastanza, da parte delle Civiche Amministrazioni, non mi meraviglierei se l'Amministrazione si rivalesse a nome di una comunità ferita e danneggiata affinché si avvii seriamente il tema, brutta parola, delle compensazioni o comunque una serie di azioni che stanno dentro le dinamiche di un diritto sacrosanto più di una volta ferito nei confronti della nostra comunità.

ROSSI – Presidente

Consigliere Putti, prego.

PUTTI – Chiamami Genova

Grazie, Presidente.

Tre cose molto rapide.

La prima è che purtroppo non sono riuscito oggi ad avere delle informazioni puntuali e precise sulle eventuali qualità e modelli di realizzazione dei nuovi elementi di protezione dell'autostrada, perché credo che comunque siamo storicamente molto antichi rispetto a queste e quindi andiamo ad isolare completamente delle abitazioni, degli appartamenti, di zone già complesse e difficili della nostra città, in particolare della Valpolcevera ma anche del Ponente genovese, quindi secondo me ci vorrebbe, assieme ad Autostrade, se in questo momento sono coloro che sono chiamati in questa coprogettazione, nell'individuazione di strumenti che consentano una tutela dal punto di vista dell'impatto sia dell'inquinamento che del rumore, dall'altra anche un mantenimento di una decenza della qualità della vita, perché ricordo che le precedenti soluzioni in alcuni casi già avevano una profonda debolezza rispetto al consentire la tutela sia dal punto di vista degli scarichi che dal punto di vista dell'impatto verso le abitazioni, ma che poi di fatto isolavano tantissime abitazioni, tantissimi appartamenti, tantissime vetrate venivano sostanzialmente rinchiusi in dei fondi forniti da queste pareti che venivano realizzate lungo le strade.



COMUNE DI GENOVA

Rispetto a questo vorrei davvero che si arrivasse a produrre qualcosa un pochino più originali rispetto a quelle progettazioni, perché altrimenti la vita delle persone che abitano in questi palazzi verrà ulteriormente diminuita come qualità e anche un po' rinchiusa, mi sembra davvero molto pericoloso, è giusto farlo, perché in tanti anni sono state comunque condannate tante persone a vivere affianco di un'autostrada con impatto sia di gas che di rumori, la volta che avevamo provato a decidere di voler migliorare la qualità della vita di queste persone invece siamo andati incontro alle problematiche che sono uscite adesso e quindi io credo che dobbiamo farci tutti carico di migliorare la qualità della vita da questo punto di vista.

Aggiungo poi un altro dato, un'altra cosa molto rapida, non è che parlando della costruzione di nuove autostrade nelle stesse località, ad esempio nella stessa località per quanto riguarda Rivarolo, Bolzaneto, la parte destra del Polcevera, o per quanto riguarda molte parti del Ponente genovese, o per quanto riguarda la parte sinistra del Polcevera, o per quanto riguarda molte aree di Voltri, che sono vicine ad abitazioni, non è che in questo caso non sarà necessario costruire delle altre opere di questo tipo, quindi garantire un impatto di questo tipo ad altre migliaia di persone, ci possa lasciare tranquilli e non sia degno di essere nominato oggi, questo lo dico perché mi sembra che alcune volte siamo un po' politicamente, o per altri motivi, portati a non pensare del tutto alle cose, ma solo un piccolo tema quando viene proposto una riflessione generale, quindi ribadisco che l'eventuale, come spero non accada, come è da 12 anni a questa parte la realizzazione di un'altra opera, questo comporterebbe nella nostra città alla realizzazione di altre infrastrutture e percorsi di decine di migliaia al giorno di macchine e camion nella nostra città affianco ad altre case, ad altre abitazioni, quindi ci troveremo a dover affrontare anche questa parte qua, mi piacerebbe anzi sapere cos'è previsto rispetto a questo impatto, perché non dimentichiamoci che a Rivarolo, a Bolzaneto e a San Pier d'Arena viene fatta la stessa cosa, cioè, affianco di queste autostrade di cui stiamo parlando, verranno realizzate delle altre autostrade che verranno fatte in parte sotto terra e in parte all'esterno, quindi ci sarà la necessità di fare di nuovo delle opere di questo tipo? Vogliamo far finta di niente, non distruggerà la vita delle persone o la rovinerà come ha rovinato quella di cui stiamo parlando? Sono sorpreso queste cose, dalla voglia di non porci le stesse identiche cose, non sto parlando di funghi o di polpette, sto parlando delle stesse identiche cose che verranno prodotte, queste le hanno fatte tantissimi anni fa, ma da allora si era discusso per decine di anni che fosse un errore costruire una struttura autostradale di questo tipo in mezzo alle abitazioni, oggi l'andiamo ad ipotizzare di nuovo dopo più di 50 anni rispetto alle precedenti.

Non cambiamo niente perché poi fondamentalmente delle persone non ci interessa, a me invece interessa molto delle persone, mi interessa delle persone di cui stiamo parlando adesso e mi sembra che i temi che hanno portato le persone che vi risiedono, o che abitano vicino a tante altre, più o meno distanti da tante altre, ci stanno portando un tema importante, una qualità della vita minima, dovremo fare di più per queste famiglie e queste persone che vivono attaccate da autostrade e che verrebbero rinchiusa da quelle che erano le opere previste in precedenza affianco alle autostrade, dovremo riuscire a pensare a qualcosa di diverso, che migliori la qualità della vita, che le conceda anche l'idea di rimanere a vivere all'aperto, questo secondo me è fattibile oggi, dobbiamo però domandarci se va bene che continuiamo a decidere le stesse cose per delle persone che abitano a pochi metri, perché in tutta Rivarolo, in tutta Bolzaneto, in tutta San Pier d'Arena e molto in Voltri, molto in altri posti del nostro Ponente genovese, stiamo programmando la stessa cosa.



COMUNE DI GENOVA

Grazie.

ROSSI – Presidente

Grazie.

Assessore Campora, prego.

CAMPORA – Assessore Ambiente

Buongiorno, Presidente.

Non entro nelle polemiche, perché se dovessi far polemica potrei dire che negli ultimi 25 anni nessuno ha fatto un'adeguata pressione su chi gestiva la rete stradale, anche semplicemente sulle gallerie.

È indubbio che questa Amministrazione si è trovata, oltre alla tragedia del Morandi una situazione che ha riguardato tutta la manutenzione dell'infrastruttura autostradale ed è chiaramente una pesante eredità, non dico da chi è arrivata, però è una pesante eredità che questa Amministrazione si è trovata e gestirla non è semplice, perché oltre al crollo del Morandi abbiamo avuto ulteriori danni infrastrutturali sulla Savona – Torino, c'è stato questo Piano, fortunatamente, comunitario per un intervento sulle gallerie.

Tutto quello che non è stato fatto negli ultimi 25 anni la maggior parte lo dobbiamo fare in pochi anni e quindi il ruolo dell'Amministrazione, il ruolo di tutti noi, è cercare, al di là di guardare indietro, di guardare avanti in maniera molto pragmatica, come è stato detto bene dalla Fontana, da Bernini e da Crivello nell'ultimo intervento, è quello di definire bene quelli che sono gli interventi e di fare in modo che, c'è già un cronoprogramma, che il cronoprogramma venga rivisto al meglio da parte delle Amministrazioni, almeno per quanto riguarda il Comune, ovviamente, c'è sempre massima priorità su quelli che sono gli iter autorizzativi che riguardano il Comune di Genova e su questi Autostrade, o comunque ti segue queste progettazione, sa che può contare su uffici Comunali che agiscono in maniera veloce laddove vengono rappresentate delle urgenze e delle priorità, certamente questi interventi sono delle priorità.

Negli interventi è emerso molto chiaramente come non è una questione che riguarda solo il Comune, ma riguarda anche i Ministeri, proprio per questo questa riunione è importante, perché qui abbiamo rappresentato un po' tutte le forze politiche, alcune sono rappresentanze civiche, ci sono però anche molti esponenti di Partiti Nazionali, quindi penso che sia giusto dire che, così come abbiamo portato il modello Genova, che se mi dica è un modello riconosciuto in tutto il paese e anche fuori dal nostro paese, noi l'abbiamo già portato che nei tavoli Regionali, mancano i tavoli Ministeriali come è stato detto da molti interventi, questo perché la città di Genova, ancora di più i cittadini che insistono e che vivono in adiacenza alle infrastrutture autostradali, che purtroppo sono state pensate in anni dove non esistevano norme, non c'era una deregulation su tutto, perché è evidente che un'autostrada che corre dentro la città a 5 - 6 metri dalle case oggi non sarebbe più



COMUNE DI GENOVA

proponibile, ma sono infrastrutture che nascono in epoche dove vi era sicuramente una maggiore libertà e dove vi erano regole meno stringenti.

A questo oggi si aggiunge il tema dei pannelli fonoassorbenti che si interseca con il tema delle manutenzioni, noi abbiamo sempre detto che il tema della sicurezza ovviamente è il primo tema e il tema dei pannelli fonoassorbenti rappresenta l'altro tema fondamentale, perché riguarda comunque un numero importante di cittadini, ma anche qualora riguardasse un solo cittadino dobbiamo comunque rispondere a quelle persone le sue esigenze di vita nella quotidianità.

Tutti sappiamo come è la situazione, perché tutti noi che viviamo a Genova e conosciamo la nostra città sappiamo che dove sono i problemi, credo che sia importante condividere i cronoprogrammi, ma soprattutto intervenire sui cronoprogrammi, quindi anche quando si parlava di osservatorio, quando anche il Consigliere Bernini accennava al fatto che ci sia anche una partecipazione da parte dei Municipi e da parte dei cittadini interessati anche nella progettazione con Autostrade, credo che questo sia uno spunto estremamente utile che dobbiamo percorrere ancora di più rispetto a quanto abbiamo fatto prima, proprio perché ci sono delle situazioni che in qualche maniera non sono più rinviabili, ad esempio nella chat ho letto un commento che si chiedeva come mai si faceva un intervento prima di un altro laddove comunque non ci sono delle case, mentre sarebbe prioritario farlo laddove sono presenti delle case a pochi metri.

Questo è un lavoro secondo me assolutamente utile, al di là di quelle che sono le indagini in corso, al di là di quello che fa la Procura, che fa la polizia Giudiziaria, che fa ARPAL e tutti gli enti, sui quali naturalmente non si può fare alcun commento di sorta, poi ci saranno le indagini, ci saranno procedure che decideranno se ci sono responsabilità o meno.

Certo è che la presenza oggi di Autostrade, in particolar modo dell'ingegner Procopio col quale abbiamo avuto modo di confrontarci, è stato detto che rappresenta sicuramente una novità rispetto a quello che accadeva prima del Ponte Morandi dove avevamo una sostanziale difficoltà, lo dico anche a chi ha ricoperto ruoli nelle Giunte precedenti, però sicuramente ha avuto un'estrema difficoltà nel dialogo.

Noi abbiamo questa doverosa disponibilità da parte di Autostrade, io partirei dalle cose concrete, partirei dal cronoprogramma e dal verificare, in base anche alle indicazioni degli uditi e dei cittadini, coinvolgendo anche i Municipi, se questi cronoprogrammi sono stati stilati sulla base delle effettive necessità e delle effettive priorità, quando parliamo di priorità non intendo solo priorità viabilistica, perché comunque la priorità in assoluto è quella di intervenire laddove ai cittadini non è assicurata una quotidianità decente, al di là di quelli che sono i discorsi di viabilità, che adesso qua non ne parlo perché parliamo di temi legati alla salute che hanno sicuramente un'importanza, che creano anche questi problemi di diverso tipo e con conseguenze anche economiche e non solo, in questo momento non so se si può l'osservatore, a me va benissimo, esiste già anche un osservatore dei cantieri delle grandi infrastrutture, che sostanzialmente fino ad oggi si è occupato dei grandi progetti ferroviari del Campasso, del terzo valico e dove sono rappresentati tutti i Municipi, naturalmente posso intervenire anche i Consiglieri Municipali, ed è coordinato dal dottor Luciano Grasso che aveva coordinato già gli osservatori legati al crollo del Morandi e alla ricostruzione, quello è un organo che sta funzionando da circa due mesi, ogni 15 giorni abbiamo



COMUNE DI GENOVA

degli 'incontri, effettuiamo dei sopralluoghi, partecipano i rappresentanti, in quel caso, di Ferrovie o comunque di tutti coloro di cui viene richiesta la presenza, non so se può essere già quello l'osservatorio dove possono partecipare anche i Consiglieri Comunali, o se bisogna farne un altro, o se si debba utilizzare la Commissione Consiliare, io sono disponibile e sono pronto ad ogni tipo di decisione che venga presa dalla Commissione e dal Consiglio, però l'approccio deve essere una un approccio pragmatico, al di là di quelli che sono gli aspetti giudiziari che in questa Commissione è doveroso non intervenire.

Poi sono state fatte tante considerazioni, Gronda sì o Gronda no, anche su quello non intervengo perché non voglio parlare di cose diverse rispetto all'ordine del giorno, per non allargare a dismisura la discussione, che se no probabilmente ci impegnerebbe per diverse ore, avendo noi magari delle visioni diverse sulle infrastrutture di cui necessita il nostro Comune e la nostra Regione, magari potrà essere oggetto di discussione.

In sintesi credo che agli spunti che sono arrivati che condivido, poi ci sono stati altri interventi che sono stati più politici, rispettabilissimi, ma che hanno un'altra natura, però dal punto di vista pratico credo che l'osservatorio per me, io sono disponibile, naturalmente coinvolgendo anche altri Assessori che hanno competenze specifiche, penso anche al Vicesindaco, possa essere un'opportunità, utilizzando quello che c'è già oppure pensando ad uno strumento nuovo, alzare, lo stiamo già facendo ma lo faremo di più a livello centrale, questi temi, visto che abbia avuto il modello Genova e visto che i temi che stiamo affrontando sono unici sul territorio Nazionale per le oggettive difficoltà che creano, anche questo credo che sia doveroso e penso anche che sia utile da parte di tutti coloro che hanno rappresentanza Parlamentare ad aiutarci in questo, in modo tale che si possa poi iniziare a parlare anche dei temi delle compensazioni, compensazioni che naturalmente non compensano il disagio che uno sta vivendo, ha vissuto e vivrà nelle prossime settimane o nei prossimi mesi ma, così come è stato suggerito anche dal Consigliere Crivello, credo che sia un tema che debba essere affrontato e sul quale ci deve essere un intervento da parte dei Ministeri competenti, essendo il Comune di Genova, ancor di più i cittadini, i cittadini fanno parte del Comune di Genova e il Comune di Genova ha subito in tutti questi anni e sta subendo tutta una serie di conseguenze che in qualche ci siamo tutti trovati sulla testa non avendo delle responsabilità specifiche, se non in fatto che per tanti anni non si sono fatte le manutenzioni.

Accolgo quelle che sono state le proposte da parte dei Consiglieri, da parte delle auditi, da parte del Sindaco c'è la massima attenzione a questo problema e da parte dell'Amministrazione c'è la massima attenzione, lo si è sempre dimostrato, lo dimostrano anche le attività che in questi anni sul tema delle infrastrutture la nostra città ha fatto, affrontando delle difficoltà che nessuna città in Italia ha mai affrontato in tantissimi anni, perché il caso Genova è un caso di scuola perché abbiamo sommato tutte le negatività possibili.

Sul tema delle procedure non sono in grado adesso, occorre una valutazione tecnica, nella mia vita faccio l'avvocato però non sono l'avvocato tuttologo, quindi sul tema delle deroghe e sulle procedure anche queste possono essere analizzate e possono essere approfondite, ma non sono in grado in questo momento di entrare nello specifico, la cosa che posso dire è che il Comune di Genova c'è, c'è sempre stato, lo dimostra questa Commissione e tante cose che sono state fatte, mi



COMUNE DI GENOVA

pare che ci sia una condivisione tra tutti i membri della Commissione e gli auditi per fare in modo che si possa progredire velocemente, alla fine l'unico risultato che dobbiamo ottenere in questo momento è quello di limare i tempi e soprattutto quello di individuare la priorità di interventi, rispetto ad una programmazione che tiene conto di esigenze e di elementi diversi rispetto a quelli di cui dobbiamo tener conto noi, che sono il rendere la vita accettabile a molti nostri concittadini.

Do già la disponibilità al Presidente di effettuare un'ulteriore Commissione per poter rispondere in maniera più ampia, quindi confermo la mia disponibilità ai primi di aprile di fare un'altra Commissione, magari anche con i colleghi che oggi non sono presenti perché avevano dire impegni Istituzionali non rinviabili.

La ringrazio, Presidente, per averla provocata, mi sembrava giusto e doveroso dare la disponibilità, credo che questo quest'avvio possa essere utile se diamo continuità a questa iniziativa.

ROSSI – Presidente

Do la mia disponibilità ad aggiornare la Commissione quanto prima.

Prego, Consigliera Lodi.

LODI – Partito Democratico

Mi scusi, Presidente, ma francamente devo intervenire, ringrazio comunque l'Assessore Campora per il suo intervento, ma dico due cose importanti.

Intanto questa idea che questa Amministrazione raccoglie gli errori di quella passata, dico che c'è la Giustizia, ci sono i Tribunali e saranno loro a valutare chi è davvero responsabile, quindi eviterei di immaginare che qui siete a raccogliere responsabilità di quelli di prima, perché quelli di prima su questioni di questo tipo, se ne avessero avuto, sarebbero stati chiamati dalla Magistratura e non mi pare che così sia successo, questo lo dico perché francamente ho già sentito cose di questo tipo e ne rifuggo, perché penso che essendo cosa gravissima ed essendo morte molte persone, una tragedia per l'Italia, le responsabilità le sta approfondendo la Giustizia e la Magistratura e andrà avanti col suo corso.

CAMPORA – Assessore Ambiente

Io non ho parlato del Ponte Morandi e non ho parlato di lei.

LODI - Partito Democratico

Non è questione che parla di me, stiamo parlando di una città che deve trovare il modo di rispondere ai cittadini, a prescindere dal fatto che la Magistratura dirà chi è responsabile, speriamo il prima possibile, e che chi è responsabile paghi duramente, ma paghi in termini anche di carcere, questo lo dico così almeno è chiaro, però non aprirei la risposta in questo modo.



COMUNE DI GENOVA

Andando avanti, perché i cittadini che sono qui pagano tutto, pagano quelli prima, quelli di adesso, pagano tutto, i però a loro interessa avere delle risposte, allora mi pare che l'unica risposta a cui speravo di arrivare, ma non è arrivata, è che si continua a parlare di una situazione in cui il Commissario Bucci è totalmente mai menzionato, io chiedo le chiedo, Assessore, invece di fare una riflessione e poi torneremo in Aula e chiederemo anche ad associazioni di tutela dei cittadini a questo punto di valutare se invece al Commissario Bucci bisogna dire "Caro Commissario, essendo Sindaco di Genova, la situazione è drammatica perché sono anni che non si fa nulla su questa cosa", le dico anche che rispetto alle linee guida, certo ci vogliono le linee guida, con un Commissario che ha fatto un Ponte in un anno e mezzo in una situazione del genere, andando oltre la norma, si poteva chiedere ad Autostrade di mettere dei soldi, dei milioni di euro, per dare a tutti almeno il condizionatore in casa, è la cosa minima.

Quello che io dico è che mi pare che qui, oltre al fatto di dirci che è tanto grave tutto, non ci rendiamo conto che nella situazione Commissariale si poteva fare diverso e io francamente penso che si debba ancora fare diverso, Assessore, e non è responsabilità sua, lo so, perché lei non è il Commissario, però abbiamo il problema che il Commissario è anche il Sindaco, allora il Commissario Bucci, oltre ogni tipo di norma, ovviamente non rispetto alla sicurezza, ma l'intervento come ha fatto rispetto al decreto Genova quelli che erano gli indennizzi, oggi dovrebbe dire che quei soldi avanzati dal Decreto Genova, che oggi non è più attivo ma ci sono milioni non usati, lo dice Confesercenti, di quei milioni bisogna capire cosa farne, perché ci sono dei cittadini che ancora per anni subiranno queste conseguenze, non continuiamo a far finta che qui si poteva fare di più e lo dico al Governo, mi ci metto dentro anche rispetto al Partito Democratico per carità, i responsabili del Partito Democratico sanno quanto noi da Genova abbiamo insistito perché queste situazioni venissero prese in carico, quindi non si salva nessuno, ma in questa cosa penso che, visto che abbiamo un Commissario che è stato pure prorogato e riconfermato, bisogna dire al Commissario che questa cosa, chiedo che la prossima Commissione preveda la presenza del Commissario Bucci, perché qui diciamo che se Autostrade non può fare più di questo deve essere aiutata da un regime Commissariale che gli permette di fare altro, così non è possibile, non è possibile che ancora dopo 3 anni la gente respiri fango e non dorma la notte e se Autostrade non può fare più veloce bisogna che qualcuno in deroga aiuti a fare qualcosa.

Ho ascoltato tutti, ma penso che su questa situazione la colleghiamo al Ponte Morandi solo per dire che è una situazione drammatica, ma la scollegiamo nei termini Amministrativi, questa cosa credo che invece deve essere ripresa con forza.

Le chiede Assessore di valutarla, perché lei ha capito di cosa sto parlando, dopo di che noi valuteremo che cosa fare rispetto al Nazionale per riporre la questione, ma se il Commissario Bucci non dà un segnale nessuno può, oltre che segnalare e fare sopralluoghi, fare altro, serve un'azione Commissariale urgente, praticamente l'avete tutti confermato, quindi bisogna che il Commissario Bucci intervenga su questa situazione.

Grazie.



COMUNE DI GENOVA

ROSSI – Presidente

Prego, Assessore Campora.

CAMPORA – Assessore Ambiente

Molto brevemente perché sinceramente ho molto rispetto per i cittadini che sono qui e penso che poi si fanno le campagne elettorali, però l'intervento della Consigliera lodi è anche molto inesatto dal punto di vista tecnico.

Detto questo, sono contento che lei si attiverà con il Ministero, visto che io non ho rappresentanti al Governo essendo una Lista Civica, però è importante che il Ministero intervenga, se non è ancora intervenuto in tutti questi anni probabilmente bisogna battere i pugni un po' di più, lo dico anche lei, Consigliera Lodi, perché quando ho parlato di responsabilità lei si è sentita subito tirata in ballo, ma io non parlavo di lei, ne parlavo delle Giunte Comunali, ho detto un dato di fatto e non mi riferivo al Ponte Morandi, mi riferivo al grave stato di mancanza di manutenzione che c'è stato negli ultimi 30 anni e in generale sicuramente non c'è stata un'attenzione da parte delle Istituzioni in genere, questo è un dato di fatto ed è un dato di fatto che oggi noi ci troviamo un'Amministrazione che si è trovata sulla schiena una situazione di cui oggettivamente non ne ha colpa e sta facendo tutto il possibile per porvi rimedio.

Non voglio replicare in maniera politica e né buttarla in politica elettorali, perché abbiamo bisogno di tutto fuorché di polemiche elettorali, poi se uno le vuol fare che le faccia, ci mancherebbe, fa parte della vita, ma a me non interessano adesso in questo momento e quindi prendo quello di buono che è uscito da questa Commissione e il punto principale è quello dei cronoprogrammi e l'altro punto è quello delle compensazioni, anche se le compensazioni non risolvono il problema, su questo il Comune di Genova c'è, c'è anche la Consigliera Lodi che ci aiuterà in questo presso il Ministero utilizzando i rappresentanti di Governo del suo Partito, così come faranno tutti quelli degli altri Partiti e nessuno si è mai sottratto a 360 gradi, a partire dal Ministro Toninelli per arrivare poi ai Ministri nostri rappresentanti, voglio dire che tutte le forze a livello centrale hanno sempre sostenuto il Comune di Genova, quindi manteniamo questa unità e cerchiamo di essere concreti.

Questo è il mio il mio messaggio e sono sicuro, dagli interventi che ci sono stati, che ci sia una piena condivisione di andare risposte ai cittadini e la risposta è quella di anticipare il più possibile quelli che sono gli interventi e quindi confrontiamoci sugli interventi, confrontiamoci sul cronoprogramma, noi faremo di tutto, lo farà anche il Ministero, perché anche il Ministero è impegnato e devo dire che il Ministro competente è molto attento a questi temi, è un argomento che rappresenta una priorità anche per il Ministero, sono sicuro che riusciremo a fare in modo che ASPI possa accelerare questi interventi e nello stesso tempo sono sicuro che riusciremo a fare in modo che alcuni interventi vengano anticipati nel cronoprogramma rispetto a come effettivamente sono previsti dal punto di vista temporale nel cronoprogramma attuale.



COMUNE DI GENOVA

ROSSI – Presidente

Grazie.

Consigliera Lodi.

LODI – Partito Democratico

Intanto per fatto personale perché questa storia della campagna elettorale sono 3 anni che insieme a molti colleghi ci occupiamo di questa cosa, evitiamo di dire così, perché in campagna elettorale mi pare che ci siamo tutti, ma è da 3 anni che ci stiamo occupando di questa cosa.

Secondo, il Ministero ha nominato un Commissario, quindi, caro Assessore, io ho scritto più volte in questi 3 anni al Commissario, a lei, al Comune, ad ARPAL, alla Regione, quindi ho già scritto e non mi deve dire quello che devo fare, perché io ho già scritto e il suo Commissario, che lei non cita mai e anche questo mi fa un po' strano, non ha fatto nulla, la mano longa, in termini positivi, del Ministero è il Commissario Bucci, che tra l'altro si candida Sindaco e anche Commissario, quindi non sono per nulla soddisfatta di questa Commissione, perché non c'entra nulla il cronoprogramma, perché qui il tema è intervenire urgentemente non tanto con un cronoprogramma che poi viene disatteso ogni volta e speriamo che questa volta sia la volta buona, ma per tutti i danni che in questi anni, perché non so se ascoltato, ci sono luoghi in cui ci vorranno 2 anni prima che vengano installate e lei pensa che in questi 2 anni cittadini stanno lì a far la maglia, oppure qualcuno ha intenzione, attraverso il Commissario, di vedere cosa fare?

Penso, mi dispiace, che questa Commissione non sia andata per nulla bene, ma questa è una mia opinione politica e non personale, non credo nemmeno che ci sia nulla di nuovo da ieri, speravo, invece no, che Commissario Bucci venisse tenuto in considerazione, gli riscriveremo, Assessore, però la responsabilità del totale coinvolgimento anche del Ministero è di chi è delegato dal Ministero a tutelare i cittadini, che non sono io e non è lei, ma è il Commissario Bucci che è in campagna elettorale, ma mentre fa campagna elettorale si è dimenticato che è anche Commissario di questo tipo di situazione.

Grazie.

ROSSI – Presidente

Prego, Assessore Campora.

CAMPORA – Assessore Ambiente

Non replico, nel senso che credo che alla fine si dicano troppe parole, non voglio alzare i toni e quindi per il rispetto per i cittadini preferisco comunque non rispondere alla Consigliera Lodi, perché di fatto rappresenta anche una voce un po' fuori dal cuore rispetto ai molti interventi che ho sentito, quindi ho massimo rispetto per quello che ha detto, dire che i cittadini faranno uncinetti, questo linguaggio a me non piace, quindi cerchiamo di essere concreti nel rispetto naturalmente di



COMUNE DI GENOVA

tutti gli interventi, sto a sentire tutti, ma me interessa la concretezza, per cui preferisco non perdere ulteriormente tempo e andare a lavorare sulla questione.

Grazie.

ROSSI – Presidente

Grazie.

Prego, Consigliere Crivello.

CRIVELLO – Lista Crivello

Siccome non ritengo che Cristina sia una voce fuori dal coro, a proposito di concretezza io chiedo formalmente una mozione d'ordine, non è possibile che un Commissario straordinario ci sia soltanto per alcune questioni e per altre sia meno impegnato o più disimpegnato.

Se c'è un Commissario straordinario, che si chiama Marco Bucci, io le chiedo formalmente che lei intervenga, sottolineando naturalmente al Commissario Bucci quanto sia importante per tutti noi affrontare questa emergenza cittadina che coinvolge appieno anche, lei è perfettamente d'accordo, la comunità con responsabilità enorme di Autostrade.

ROSSI – Presidente

Grazie, Consigliere Crivello.

Prego, Assessore Campora.

CAMPORA – Assessore Ambiente

Mi sembra che vogliamo fare tutti la stessa cosa, c'è unità d'intenti, al di là poi della visione diverse a seconda della posizione da cui si guarda, quindi mi pare che siamo tutti sulla stessa lunghezza d'onda, e lavoriamo sulla concretezza, vediamo coi cittadini e anticipiamo determinati interventi che alla fine è quello che chiedono, perché mi sembra la cosa più urgente e come Comune noi ci siamo sempre, ci saremo sempre, quindi con ASPI, con l'ingegner Procopio e con tutte le persone che lavorano in ASPI in questo momento si sta lavorando in questa direzione.

Dopodiché io quando mi recherò nuovamente al Ministero rappresenterò ancora una volta determinati aspetti e credo che si potranno individuare delle risorse, così come sono state individuate anche per altre opere infrastrutturali che hanno riguardato la città.

Grazie.

ROSSI – Presidente

Do la disponibilità come Presidente quantomeno a riaggiornare la Commissione.



COMUNE DI GENOVA

Auguro a tutti una buona giornata.

ESITO:

| | |
|---|-------------------------|
| Situazione barriere fonoassorbenti autostrade. <u>Sono previste audizioni.</u> | CONCLUSIONE TRATTAZIONE |
|---|-------------------------|

Alle ore 12.15, il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
(Davide Rossi)

(documento firmato digitalmente)